



GIORNALE DI BORDO

2° Circolo Didattico "San Giovanni Bosco" - Terlizzi
Tel. 0803516314 · e-mail: baee168001@istruzione.it · www.secondocircolobosco.gov.it



"La prima felicità di un fanciullo è sapersi amato"

"L'educazione è cosa del cuore"

"Se vuoi farti buono, pratica queste tre cose e tutto andrà bene: allegria, studio, preghiera."

"Una casa senza musica è come un corpo senz'anima"

il giornale di bordo premiato

Il "Giornale di Bordo", ormai radicata tradizione nel 2° Circolo Didattico "San Giovanni Bosco" di Terlizzi, premiato nella XII edizione del Concorso Nazionale "Fare Giornale nelle Scuole".



Un prestigioso riconoscimento è giunto agli alunni e al corpo docenti della scuola "San Giovanni Bosco" di Terlizzi. Al giornalino scolastico "Giornale di Bordo" è stato conferito il premio della XII edizione del concorso nazionale "Fare il giornale nelle scuole" bandito dall'Ordine Nazionale dei giornalisti".

La cerimonia di premiazione si è tenuta il 30 aprile nel Teatro Massimo di Benevento, alla presenza delle più alte cariche dell'Ordine.

Dopo la lettura delle due lettere inviate ai partecipanti dal Presidente emerito Giorgio Napolitano e dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, i saluti del componente del gruppo di lavoro Giovanni Fuccio e del Sindaco della città Fausto Pepe, l'ospite d'onore Giancarlo Mazzucca direttore del "Giorno" ha tenuto una lezione ai numerosi ragazzi presenti, prendendo spunto dal suo ultimo libro "Indro Montanelli. Uno straniero in patria".

È seguita la premiazione dei 75 giornali delle scuole di ogni ordine e grado selezionati fra gli oltre 800 elaborati esaminati. Emozionata è salita sul palco la delegazione degli alunni della "San Giovanni Bosco" accompagnata dal Prof. Valter Tesoro e dalle docenti referenti alle quali sono stati consegnati il diploma e la medaglia dell'Ordine.

Referente del Progetto

Ins. Minervini Maria

sommario

<i>Editoriale</i>	1
<i>Bicentenario... Don Bosco</i>	2
<i>Un ritorno fortemente desiderato, il coro della San Giovanni Bosco</i>	3
<i>6ª edizione: per chi crede nella mobilità sostenibile</i>	4
<i>Bimbinstrada - Amici... per la strada</i>	5
<i>Majorettes e sbandieratori</i>	6
<i>La scuola... dei diritti dei bambini</i>	7
<i>Insieme per... leggere, capire, mostrare</i>	8
<i>Che magia le favole! - Oltre il bidone</i>	9
<i>La fantasia nell'arte dello scrivere</i>	10
<i>Due chiacchiere con Piero Ricci</i>	11
<i>Giornalisti televisivi in... erba</i>	12
<i>Tutti all'opera, si va a teatro</i>	13
<i>I sogni... si avverano - Un giorno a teatro</i>	14
<i>Entrano in campo i piccoli scienziati - Olimpiadi della matematica</i>	15
<i>I materiali del futuro - A scuola di futuro</i>	16
<i>Malacologia - Mani in pasta</i>	17
<i>Progetto "Mani in pasta"</i>	18
<i>Noi come alberi</i>	19
<i>Natale di solidarietà - Anche oggi è Natale</i>	20
<i>Per fare... solidarietà - English is fun</i>	21
<i>Lezione di storia della fotografia - Diverti la mente</i>	22
<i>Un amico speciale - Il mistero del bassorilievo ritrovato alla S. G. Bosco</i>	23
<i>L'icona di Ciurcitano - Alla ricerca della cattedrale perduta</i>	24
<i>Consiglio comunale dei ragazzi</i>	26
<i>La prima seduta del CCR di Terlizzi - La mia scuola per la pace</i>	27
<i>Uno sguardo ai fossili per... - Antonio Volpe, una ricchezza culturale...</i>	28
<i>Una bella coppia</i>	29
<i>Club dei vincenti - Sport imbattuto va in finale...</i>	30
<i>A scuola con il C.O.N.I. progetto "Sport in classe"</i>	31
<i>Un talento terlizzone della pallavolo</i>	32

la nostra redazione



Abbinante Martina, Albanese Gabriele, Albrizio Aurora, Barbato Raffaella, Bisceglia Cristiana, Colasanto Elena, Dell'Accio Viviana, D'Aniello Luca, D'Elia Michele, Del Vecchio Federica, D'Orfeo Alessandro, Fiore Annachiara, Fiorini Mattia, Pantaleo Davide, Pizzi Marcella, Prudente Clelia, Rana Angela, Samarelli Giovanni, Scagliola Luisa, Tricarico Mattia, Vendola Claudia, Ventura Lorenzo

Insegnanti referenti del Progetto "Giornale di bordo"

Petruzzella Antonia - Berardi Cecilia - Urbano Filomena

Ideazione grafica e stampa: De Biase - Ruvo di Puglia

editoriale

Eccoci all'ormai tradizionale appuntamento con il nostro "Giornale di bordo" che tante soddisfazioni ci ha dato lo scorso anno, con i lusinghieri risultati ottenuti in due importanti Concorsi Nazionali: "Il Miglior Giornalino Scolastico Carmine Scianguetta", bandito dall'Istituto Comprensivo di Manocalzati, e "Fare il Giornale nelle Scuole", indetto dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti.

Scrivo queste righe in un momento abbastanza delicato per la scuola italiana. Proprio in questi giorni la Camera dei Deputati ha approvato il Disegno di Legge – conosciuto come "La buona scuola" – di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione. Il percorso legislativo non è ancora completo, e il dibattito intorno a questo provvedimento continua ad essere ampio e acceso, coinvolgendo non solo il mondo della scuola, ma anche una buona parte della società italiana. Il mio auspicio è che non si continui in una disputa a colpi di slogan ad effetto, ma che si inneschi un confronto con argomentazioni serie, precise e puntuali. E, pur nella consapevolezza che non possano esistere soluzioni semplici a problemi complessi, la speranza è che le istanze provenienti dal mondo della scuola non vengano ignorate o bollate come mera difesa di uno status quo di stampo corporativo, ma siano valutate come contributi che, provenendo da chi la scuola la vive, possano stimolare una riflessione approfondita e non banale.

Il 2015 è anche l'anno del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, a cui la nostra scuola è intitolata. Abbiamo dunque voluto soffermarci sul Don Bosco educatore, riscoprendone un pensiero pedagogico che non ci è pervenuto attraverso scritti teorici, ma per mezzo di testimonianze del suo agire concreto. L'educatore come "individuo consacrato al bene dei suoi allievi", la centralità dell'educando nel processo educativo, il sistema preventivo come alternativa efficace al sistema repressivo: principi di innegabile attualità, che il prete piemontese ha sperimentato, attuato e diffuso sin dalla fine dell'Ottocento. Quale miglior simbolo, nominale e sostanziale, della nostra identità istituzionale e della nostra azione formativa?

Il dibattito sulla Buona Scuola e la scuola immaginata da San Giovanni Bosco: stimoli che ci spingono costantemente a rendere la nostra scuola una "scuola buona", che offra occasioni di crescita per tutti i nostri alunni, che si occupi e si preoccupi del successo formativo – e non solo scolastico – di ciascuno.

Affinché questo sforzo sia efficace è a nostro avviso necessario che la scuola si configuri come presidio culturale: una scuola che si apre al territorio in un rapporto di interazione reciproca, teso non solo a recepire tutte le opportunità formative coerenti con il proprio progetto di scuola, ma anche a proporre attività di tipo culturale che coinvolgano il territorio stesso.

Sfogliando il giornalino si ha una visione completa di tutte quelle che è stata la progettazione realizzata in questo anno



scolastico. Qui mi piace ricordare in particolare due iniziative: gli incontri di divulgazione psicologica, che abbiamo attuato grazie alla disponibilità volontaria delle dott.sse Maria Teresa e Valentina Boragine, e che hanno visto una numerosa e soddisfatta partecipazione di tanti genitori, non solo del nostro Circolo; e i due incontri con l'autore, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, della casa editrice Laterza e dell'Ordine dei Giornalisti, che riteniamo abbiano costituito una importante occasione di crescita culturale per la cittadinanza.

Sento, in conclusione, il dovere di ringraziare tutti coloro che, con il loro lavoro appassionato, hanno contribuito giorno per giorno alla realizzazione del nostro progetto di scuola: gli insegnanti, che con passione hanno svolto un lavoro complesso e spesso complicato, sempre in prima linea; tutti gli esperti che, con la loro professionalità e disponibilità, ci hanno consentito di arricchire la nostra offerta formativa; i collaboratori scolastici, che hanno interpretato ogni giorno un importante ruolo di contatto tra scuola e famiglia, e che hanno costituito un non sempre riconosciuto riferimento educativo per i nostri bambini; il DSGA e il personale di segreteria che, lavorando dietro le quinte, hanno garantito quel funzionamento amministrativo che è fondamentale per un sereno svolgimento delle attività della scuola.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



2007-2013



MIUR

CON L'EUROPA INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

Tablet e LIM con il progetto F.E.S.R.

La nostra scuola ha acquistato, grazie ai fondi europei del progetto F.E.S.R., 28 tablet e 2 L.I.M.. Un tablet per classe, quindi, e 2 nuove Lavagne Interattive che andranno ad aggiungersi a quelle già presenti in altre classi della nostra scuola.

Una scuola al passo coi tempi, dunque. Piuttosto che la classe nel laboratorio, sarà sempre più possibile portare il laboratorio nella classe, realizzando una didattica che sviluppi competenze digitali, sempre più in sintonia con le continue sfide culturali che la nostra società impone. E che continuerà a chiedere ai nostri bambini, gli uomini di domani.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Giuseppe MONOPOLI

bicentenario... Don Bosco

Intervista immaginaria al sacerdote amico dei ragazzi

Noi ragazzi della redazione abbiamo deciso di intervistare San Giovanni Bosco in occasione del bicentenario della sua nascita, avvenuta il 31 gennaio di quest'anno. Lo scopo di questa intervista in esclusiva è informarvi sulla personalità di quell'uomo che ha cambiato la storia del mondo. Eccolo, sta arrivando! Indossa come sempre la sua veste talare ed elargisce un enorme sorriso. Ci saluta calorosamente - *Salve ragazzi, come state?*

Bene Padre - rispondiamo emozionati - i lettori del nostro giornalino sono impazienti di conoscerla.

Dov'è nato e quali erano i suoi genitori?

Sono nato a Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815 in una modesta cascina. I miei genitori furono Francesco e Margherita Occhiena. Mio padre morì di polmonite a soli 33 anni, quando io ne avevo 2 e mia madre, sì è lei che mi ha cresciuto con tanti sacrifici.

Tutti sanno del sogno che ha segnato il suo percorso di vita, ce lo vuole raccontare?

Sì, in effetti una notte avvenne qualcosa di straordinario. Avevo compiuto da poco nove anni e sognai di essere vicino casa, in un cortile molto vasto dove dei ragazzi si divertivano in un mare di schiamazzi e bestemmie. Io, allora, mi buttai nella mischia per farli tacere. In quel momento, però, apparve un uomo dal volto luminoso che mi disse: "Dovrai farteli amici con la mansuetudine e la carità, non picchiandoli". Ve lo immaginate? Ero confuso e spaventato, non capivo cosa mi stesse dicendo. Ma non crederete alle vostre orecchie! Stavo parlando proprio con Gesù e mi stava preannunciando ciò che sarei diventato...

Davvero interessante! Padre, lei ha detto di aver frequentato i ragazzi del carcere di Torino. A volte è stato insultato?

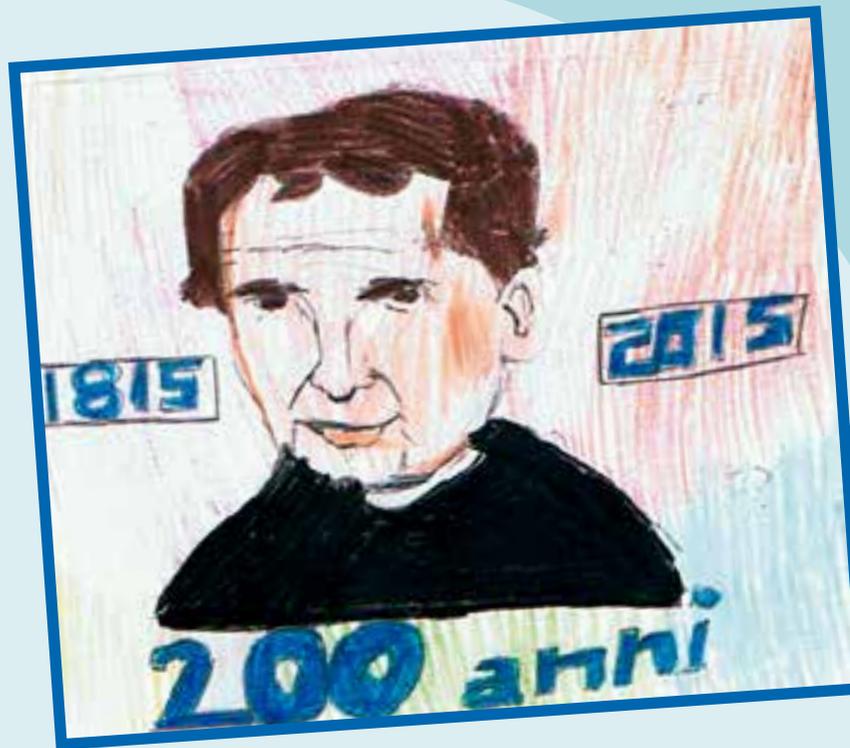
Purtroppo sì, però, sono comunque riuscito a conquistare la loro fiducia.

Come riusciva a intrattenere e a divertire i ragazzi che accoglieva nella sua "casa"?

Beh, avevo sempre pronti in tasca caramelle e cioccolatini, ma anche numeri di giocoleria e giochi di prestigio riuscivano sempre ad attirarli. Certe volte, arrotolavo la mia veste talare e mi lanciavo a giocare con loro a pallone.

Si è dato un metodo per educare questi ragazzi?

Principalmente ho considerato tre parole: ragione, religione e amorevolezza. La ragione parte dalla convinzione che ogni ragazzo è capace di comprensione: per essere educatore devi costantemente spiegare e far capire il perché dello studio e dell'obbedienza. La religione è necessaria a far capire ai giovani quanto male può essere evitato; per amorevolezza,



infine, si intende che l'educatore deve essere capace di relazionarsi, rimanendo sé stesso, ma facendosi amico e compagno.

Ha definito il suo metodo preventivo, cosa vuol dire?

Bene, concretamente, non infliggere la punizione della mancanza ma dare il rinforzo positivo utile a stimolare atteggiamenti virtuosi, a rafforzare la fiducia in se stessi per assicurarsi un futuro dignitoso.

Padre, prima di lasciarci, potrebbe raccontarci qualche episodio significativo della sua attenzione verso il prossimo?

Certamente ragazzi. Risale alla mia infanzia: a quell'epoca le persone soffrivano la fame e ricordo che avevo un compagno molto povero a cui gli chiedevo ogni giorno di fare scambio di pane. Il mio era pane bianco, un pezzo molto pregiato, mentre lui aveva sempre solo un piccolo tozzo di pane nero. Con la scusa che a me piaceva di più quello nero, ottenevo sempre lo scambio. Soltanto da grande il bambino capì la mia generosità e la mia inventiva nel portare a ognuno l'allegria e l'amore fraterno.

Le sue parole di incoraggiamento e di speranza ci hanno toccato il cuore. La ringraziamo per averci concessa questa intervista.

Ci guardi sempre dal cielo!

La redazione

un ritorno fortemente desiderato

il coro della "San Giovanni Bosco"

Una realtà preziosa di cui si avvale la nostra scuola: il coro scolastico



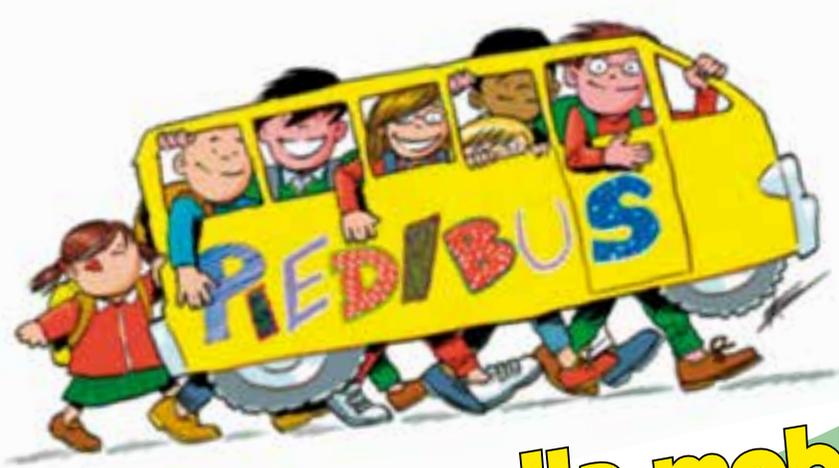
L'ipotesi che il coro scolastico "San Giovanni Bosco" potesse rivedere la luce è diventata improvvisamente realtà, grazie alla volontà e all'impegno di alcuni insegnanti della scuola primaria, fermamente consapevoli dell'importanza che l'esperienza musicale riveste, nella formazione globale del bambino. Non ha mai smesso di crederci neppure il Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Monopoli, convinto sostenitore d'iniziativa e progetti finalizzati alla promozione della cultura e dei valori sociali condivisi. Dunque, il coro scolastico "San Giovanni Bosco" è una realtà preziosa: conta ben 70 alunni provenienti dalle classi terze, quarte e quinte che si incontrano puntualmente ogni settimana all'interno della scuola primaria "San G. Bosco". Naturalmente, il coro si avvale della preziosa guida del Maestro Fabio D'Amato, quale esperto musicale, che ha messo a disposizione dei piccoli coristi, con passione, la propria indiscussa professionalità. Il lavoro svolto con i bambini procede con l'educazione all'ascolto, con l'intonazione della voce e con la conoscenza pratica delle nozioni fondamentali di igiene e tecnica vocale a cui vanno ad aggiungersi giochi ritmici, dinamici e agogici, per giungere all'apprendimento dei canti. Finalità del coro è riuscire ad infondere nei bambini il concetto del rispetto reciproco, della collaborazione e dell'apertura verso gli altri: valori fondamentali non solo per la buona riuscita del coro stesso ma soprattutto per affrontare la vita in società. Se i piccoli coristi da quest'anno avranno il germe dell'amore per il proprio gruppo corale, sarà merito di quanti hanno dedi-

cato il proprio tempo e la propria professionalità con gratuità e passione. Il canto farà parte del bagaglio culturale dei bambini che li aiuterà a crescere e a sentirsi parte integrante della scuola, rappresentandola con grande orgoglio.

Referente del Progetto

Ins. Maria Volpe





6^a edizione per chi crede nella mobilità sostenibile

Il giorno 16 marzo 2015 è ripartito il **SERVIZIO PIEDIBUS 6^a EDIZIONE**, organizzato autonomamente dalla scuola primaria San Giovanni Bosco, grazie alla volontà di chi crede e sostiene iniziative ecocompatibili con l'ambiente e la salute pubblica.

Il piano formativo-educativo dell'iniziativa PIEDIBUS è finalizzato ad incrementare percorsi pedestri casa-scuola in sicurezza, ridurre drasticamente il circolo vizioso delle auto attorno alle scuole, aumentare significativamente la sicurezza stradale a beneficio dei bambini e di altri utenti deboli, migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente circostante, riducendo l'emissione di CO₂, polveri sottili e rumore.

Grazie alla sensibilità e alla disponibilità di una ventina circa di genitori accompagnatori, 108 alunni quotidianamente giungono a scuola e ritornano a casa tramite il servizio PIEDIBUS.

Il servizio è stato operativo sino al 31 maggio 2015.

Sono state attivate dal lunedì al sabato:

n°4 linee - sede via Millico

• linea colore **BLU-ROYAL**

Punto di raccolta giardinetti FALCONE - BORSELLINO (via Ruvo).

Percorso: giardinetti Falcone-Borsellino - via Millico.

• linea colore **ROSSO**

Punto di raccolta PIAZZA CAVOUR (Torre dell'Orologio).

Percorso: Piazza Cavour - Corso Dante - Largo Plebiscito - via Millico.

• linea colore **ARANCIONE**

Punto di raccolta VIA CARELLI (nei pressi della ferramenta).

Percorso: via Carelli - via S.Francesco - Largo Plebiscito - via Millico.

• linea colore **GIALLO**

Punto di raccolta LARGO LUCCA (negozio di biancheria).

Percorso: via Viareggio - via De Vanna - Largo De Vanna - via G.Bovio - piazzetta Quattro Fontane - via Petrarca - via Millico.



n°2 linee - sede viale Indipendenza

• linea colore **BLU SCURO**

Punto di raccolta VIA DUCA DEGLI ABRUZZI (angolo albero d'ulivo).

Percorso: Viale Italia (lato sinistro) - via Casalicchio (angolo albero d'ulivo).

• linea di colore **AZZURRO**

Punto di raccolta VIA FIRENZE (angolo Viale delle Mimose).

Percorso: Viale della Repubblica Italiana - Viale della Resistenza - via Puglia - via Casalicchio.

Referente del Progetto

Ins. Angela Giangaspero



bimbinstrada

progetto di educazione stradale



Consegna dei patentini del bravo pedone e del bravo ciclista, partecipazione a concorsi, recital degli alunni di classi diverse, lezioni teoriche, attività laboratoriali e uscite nel territorio: sono queste le modalità di realizzazione del progetto di Educazione Stradale Bimbinstrada, svolto anche quest'anno nella nostra scuola.

Le attività sono state realizzate con la gratuita collaborazione del maresciallo di Polizia Locale Gaetano Barione ed hanno coinvolto tutti gli alunni, che le hanno vissute con piacere ed interesse, mostrandosi attenti e sensibili alla necessità di conoscere le regole del codice stradale.

Partendo dall'esperienza per avvicinarsi alle problematiche della strada, del traffico, della sicurezza in modo concreto e consapevole, il progetto "Bimbinstrada" ha mirato all'acquisizione di un patrimonio attivo di competenze che gli alunni potranno tradurre in comportamenti corretti e sicuri per la salvaguardia della propria e altrui incolumità.

La scuola è investita della responsabilità di diffondere conoscenze e di promuovere la formazione degli alunni, così come definiscono i programmi di Educazione Stradale (Art. 230N.285 del D.M. del 5/8/94), in un più ampio impegno di formazione del futuro utente della strada, consapevole e determinato nelle proprie scelte, e del futuro "cittadino" che si pone in relazione dinamica con l'ambiente nel quale vive.

Referente del Progetto

Ins. Rosaria Anna Rigotti

amici... per la strada

Classi aperte per un percorso di educazione stradale

Quest'anno la nostra classe ha vissuto una nuova esperienza: organizzare e realizzare il recital "Amici...per la strada!", insieme ai compagni della classe 5^a C. Noi, così come loro, abbiamo molto interesse per l'educazione stradale e cantando, recitando, ballando, dipingendo insieme abbiamo sperimentato una nuova modalità di attività scolastica: una classe terza e una classe quinta hanno dato vita a un unico gruppo di lavoro. Molto abbiamo imparato l'uno dall'altro e in un'atmosfera festosa di incontro con i genitori, abbiamo ribadito quanto sia necessario e importante rispettare le regole della strada, sia per i bambini che per i grandi. E' stato davvero arricchente ed educativa questa esperienza! E' stato bellissimo diventare "Amici ... per strada"! Da ripetere!

Gli alunni della 3^a B



majorettes e sbandieratori

Lo storico gruppo della Scuola Primaria 2° Circolo Didattico "S. Giovanni Bosco"

Era il lontano a.s. 2000/2001, quando il modulo delle classi seconde G/H, costituito dagli insegnanti Franca Volpe, Antonelli Nicoletta e Mimmo De Chirico, lanciarono l'idea di fondare il gruppo MAJORETTES & SBANDIERATORI, con gli alunni delle proprie classi. Quel gruppo piacque subito e incrementò il proprio numero di partecipanti, accogliendo successivamente alunni di altre classi. Alla guida, oltre agli insegnanti di classe, fu affiancato un esperto il sig. PINO D'ANIELLO. Il maestro, honoris causa, D'Aniello allenava e coordinava nei movimenti il gruppo, di cui si era diffusa la notorietà nelle varie performance. Infatti il gruppo riceveva inviti ad esibirsi nei paesi limitrofi (Molfetta, Corato, Ruvo) e anche in paesi più distanti nel Gargano e nell'avellinese. Alla sopraggiunta pensione, i fondatori affidarono il gruppo all'insegnante Nicla Paparella, attuale D.S. all'I.C. "Scardigno-Savio" di Molfetta, che ne continuò l'opera arricchendo le divise con lustrini dorati, applicati su stoffe di maggior pregio, sostituendo i primi pon-pon e acquistando le mazze professionali di direzione. Il M° D'Aniello coinvolgeva la banda cittadina "Millico" che accompagnava con musiche e marce idonee, il ballo e le performance delle majorettes e degli sbandieratori. La scuola si animò: le mamme si adope-



rarono per costruire cappelli e pon-pon in carta (attualmente ancora usati nelle prove), bandiere di stoffa multicolori per i piccoli sbandieratori. Il gruppo è tutt'ora operativo e apprezzato dai cittadini terlizzesi. Tra i molti riconoscimenti, la Pro Loco ha premiato quest'anno la scuola "S. Giovanni Bosco" con una targa ricordo, in occasione della sfilata di 'carrozze d'epoca' per l'impegno e la bravura mostrati dalle piccole majorettes, coordinate nelle evoluzioni e piroette dall'esperto Pino D'Aniello e curate dagli insegnanti, coordinatori Vallarelli Nicolò e Del Re Elisa. In occasione della sfilata di S. Nicola del 6 Dicembre, gli insegnanti responsabili, con alcune mamme hanno realizzato con le stoffe i costumi arabi, rievocando il corteo storico di S. Nicola. L'insegnante Nicolò ha anche progettato e dipinto la 'Caravella', realizzata nel laboratorio artigianale dell'ebanista Marinelli. Sia la 'Caravella' che il corteo storico rievocano la traslazione delle spoglie del Santo dall'Oriente in Puglia.

Di rilievo è la disciplina impostata ai ragazzi, atta a stimolare il portamento elegante e a esibire coreografie coordinate e gradevoli alla vista degli spettatori che, compiaciuti, li ricoprono di calorosi applausi.

La chiosa finale: MAJORETTES & SBANDIERATORI 'ad majora'.

Referenti del Progetto

Inss. Elisa Del Re – Nicolò Vallarelli



De Ruvo Paolo

FERRAMENTA
UTENSILERIA
IDRAULICA
ANTINFORTUNISTICA

Via Bellini, 89 - TERLIZZI (BA)
Tel./Fax 080.3513732

la scuola... dei diritti dei bambini



Come già negli anni precedenti, quest'anno la Scuola Primaria "San Giovanni Bosco", 2° Circolo Didattico - Terlizzi - rappresentata dal Dirigente Scolastico prof. Giuseppe Monopoli, ha partecipato e superato il bando di concorso DIRITTI A SCUOLA, stipulato tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Regione Puglia e cofinanziato anche dal Fondo Sociale Europeo.

Il progetto "DIRITTI A SCUOLA" mira a ridurre le condizioni di emarginazione e di svantaggio rivolgendosi a tutti quegli alunni che, a partire dalle classi prime fino alle classi quinte, mostrano problematiche di apprendimento legate molto spesso ad un impegno scolastico sporadico e superficiale e/o causato dalla mancanza di un efficace supporto educativo, formativo e culturale della famiglia.

Per questa scuola è stato autorizzato il finanziamento per la realizzazione di n.2 progetti di Tipo A per lo sviluppo delle competenze linguistiche.

Per ciascuno dei 2 progetti sono stati assegnati 2 docenti aggiuntivi, e un collaboratore, per un totale, quindi di 4 docenti assegnati e 2 collaboratori scolastici.

Sono state coinvolte 16 classi, tra prime, seconde, terze, quarte e quinte, nelle sedi di via Millico e di Viale Indipendenza. Sono stati coinvolti complessivamente 60 alunni.

Il progetto "Diritti a Scuola 2011/2012" è stato avviato il 16 marzo 2015 e si conclude il 30 giugno 2015 svolgendosi dal lunedì al sabato in orario curricolare dalle ore 8:10 alle ore 13:10 in affiancamento al docente titolare in organico di ambito linguistico, per un numero medio di circa 8 ore settimanali antimeridiane e un rientro pomeridiano, di mercoledì, dalle ore 15:30 alle ore 18:30 con la sola presenza delle insegnanti DAS.

Il rientro pomeridiano promuove ulteriori attività di consolidamento e rinforzo, in continuità con quelle svolte al mattino, per un totale di 10 incontri. Soltanto le classi a



tempo pieno non effettuano il rientro settimanale giacché il tempo scuola è di 40 ore settimanali e copre parte dell'orario pomeridiano.

Per la nostra scuola è stato autorizzato anche il finanziamento per l'apertura di uno SPORTELLO di CONSULENZA e SUPPORTO PSICOLOGICO rivolto prevalentemente ai genitori degli allievi, per informare e collaborare con gli stessi, nel sostenere l'integrazione sociale dei bambini coinvolti nel percorso di recupero di competenze. E' stata prevista, inoltre, l'apertura dello SPORTELLO di MEDIAZIONE INTERCULTURALE come attività di supporto per le famiglie con problematiche di integrazione sociale e di INFORMAZIONE sui temi dell'intercultura e della mediazione culturale.

Le attività didattiche, raccordate con quelle della classe e calibrate a ciascun alunno destinatario del progetto, sono finalizzate a rinforzare la costruzione di abilità e/o competenze non del tutto raggiunte dal singolo alunno.

Le tecniche innovative utilizzate all'interno del progetto hanno lo scopo di mobilitare le capacità di attenzione di ciascun allievo, sviluppandone le potenzialità e permettendogli di superare talune problematiche emotivo-affettive, relazionali e/o di apprendimento, che si frappongono alla realizzazione del diritto allo studio, migliorando l'autoconsapevolezza, la crescita di stima, la responsabilizzazione, la fiducia nell'uso delle proprie conoscenze e competenze nella vita reale.

Negli ultimi giorni del mese di giugno si darà vita alla manifestazione finale del Progetto Diritti a Scuola 2015 nella quale saranno illustrate e socializzate le produzioni dei lavori collettivi realizzati dai bambini partecipanti.

Dare a tutti gli utenti iscritti e frequentanti la scuola primaria San Giovanni Bosco pari opportunità educative, rappresenta uno degli obiettivi formativi già dalla stessa, concretizzati e mirati a qualificare il sistema scolastico attraverso una precoce rimozione delle cause di discriminazione sociale per prevenire la dispersione e favorire il successo scolastico.

Referente del progetto

Ins. Angela Giangaspero

FARMACIA
dott.ssa Silvia
bellino
www.silviabellino1s.wix.com/farmaciasilviabellino

P.zza Cavour, 3/5/7 - Terlizzi
Tel. 080 3516267 - Serv. a domicilio 335 1817501
silvia.bellino1s@libero.it

Insieme per... leggere, capire, mostrare

Le classi 1^a D-E della scuola primaria sede V.le Indipendenza e le sezioni della scuola dell'infanzia sede V.le Pacecco hanno incontrato nel pomeriggio del 4 aprile la scrittrice Antonella Fuiano e l'illustratore Saverio Romito ed insieme hanno "giocosamente" affrontato il tema della felicità. Ispirandosi liberamente ad una storia in rima dell'autrice, gli alunni della scuola primaria hanno prodotto creativamente una loro filastrocca sulla felicità, mentre i piccoli della scuola dell'infanzia, come novelli giornalisti, hanno rappresentato "Il TG della felicità" nel quale hanno svelato gli ingredienti per una felicità a misura di bambino



LO SCIENZIATO DELLA FELICITÀ

SE FOSSI UNO SCIENZIATO MATTO DA LEGARE
LA FORMULA DELLA FELICITÀ VORREI INVENTARE,
POI LA MACCHINA DEL TEMPO COSTRUIREI PER
INCOMINCIARE
PERCHÉ SAREBBE BELLO NELLA STORIA VIAGGIARE
E TUTTO IL MONDO POTER VISITARE.
PERO', A PENSARCI BENE NON ANDREI SULLA LUNA
A GIOCARE,
MA QUI SULLA TERRA VORREI RESTARE
CON UNA POLVERE MAGICA TUTTE LE MALATTIE
VORREI CURARE
E DARE A TUTTI I BAMBINI SOLI UNA FAMIGLIA DA
AMARE.
INFINE UN DOLCE SPECIALE MI PIACEREBBE PREPARE
"IL DOLCE DELLA PACE" SI CHIAMEREBBE
PERCHÉ IL SUO PROFUMO DALL'ODIO E DALLA
GUERRA IL MONDO SALVEREBBE!
SI È PROPRIO IN QUESTO CHE MI DEVO IMPEGNARE:
SOLO COSÌ L'INTERA UMANITÀ
POTRÀ CONOSCERE LA VERA FELICITÀ.

Gli alunni 1^a D-E



che magia le favole!

Piccoli scrittori e illustratori alla prima esperienza letteraria



Noi alunni di 2^a D, con l'aiuto della nostra maestra, nel mese di febbraio, abbiamo partecipato al concorso nazionale letterario per l'infanzia "Angelo Signorelli...la magia delle favole", dedicato allo scrittore scomparso nel dicembre del 2006.

Abbiamo collaborato con impegno per realizzare un vero e proprio libro di favole.

Partendo da una terna di parole, come suggerisce lo scrittore e poeta Gianni Rodari, ognuno di noi ha scritto una storia fantastica, al tempo stesso divertente e commovente, realizzando illustrazioni colorate che hanno completato il racconto. E' stato bellissimo giocare liberamente con la fantasia, con le parole e con le immagini per giungere poi ad una sola meravigliosa favola condivisa da tutti.

La maestra è stata la nostra redattrice perché si è occupata di dattiloscivere e impaginare la nostra favola che successivamente è stata rilegata come un vero e proprio libro completo di copertina con titolo e illustrazione.

Gli alunni e la maestra

oltre il bidone

Parlando di ambiente di rima in rima



strana, le filastrocche interessanti e divertenti. Ci siamo soffermati a riflettere su una in particolare, "Gastone il bidone" che trattava l'argomento del rispetto dell'ambiente e della raccolta differenziata. Sopra le nostre riflessioni in rima. Emozionante il 5 marzo l'incontro "dal vivo" con l'autrice.

Gli alunni delle classi 1^a B-C

**Che grande soddisfazione!
A proposito, consigliamo a tutti
di leggere il nostro libro,
è davvero una storia speciale,
che fa sorridere ma che
insegna anche l'amicizia e il
rispetto per ogni creatura.
Buona lettura**



CARTA, PLASTICA E VETRO,
SE VOGLIAMO RICICLARE
IN BIDONI DIVERSI LI DOBBIAMO GETTARE.
PER LA CARTA DA RIUSARE
IL BIDONE BLU DOBBIAMO UTILIZZARE.
SE IL VETRO VOGLIAMO BUTTARE
IL BIDONE VERDE BISOGNA CERCARE.
SE LA PLASTICA VOGLIAMO DIFFERENZIARE
VERSO IL BIDONE GIALLO DOBBIAMO ANDARE.
TERLIZZI È UNA BELLA CITTÀ,
SE PULITA, ANCOR PIÙ LO SARÀ.
NOI BAMBINI DOBBIAMO IMPARARE
CHE MOLTE COSE SI POSSONO RICICLARE.
AI GENTORI DOBBIAMO INSEGNARE
CHE È PIÙ BELLO PEDALARE
CHE GUIDARE.
TUTTI INSIEME DOBBIAMO RICORDARE
CHE NON BISOGNA INQUINARE.
SE IN UN MONDO BELLO VOGLIAMO RESTARE
È IMPORTANTE NON SPORCARE
E L'AMBIENTE RISPETTARE.

Un bel giorno dalla cartella della maestra è venuto fuori un libro di filastrocche, "Bobo, Gastone, lo scienziato e lo stregone". Autrice: Antonella Fuiano. La copertina era

la fantasia nell'arte dello scrivere

Nell'ambito del progetto lettura "Insieme per... leggere, capire, mostrare", rivolto all'interclasse di prima e alla scuola dell'infanzia, nei giorni 4- 5- 6 marzo, è stato organizzato dall'insegnante Rosaria Rigotti presso la Pinacoteca "De Napoli", l'incontro con l'autrice e l'illustratore di un libro di filastrocche "Bobo, Gastone, lo scienziato e lo stregone". Le insegnanti aderenti al progetto, nelle settimane precedenti l'incontro con l'autore, hanno coinvolto i loro alunni nella lettura di alcune filastrocche, ricche di contenuti importanti quali la felicità, l'amore, il rispetto e l'amicizia che hanno appassionato e arricchito la fantasia e la creatività.

In occasione del primo incontro, nei locali suggestivi della Pinacoteca Michele de Napoli, i bambini che frequentano la scuola dell'Infanzia di "Viale Pacecco" hanno esordito con un ballo rap e un video sulla felicità.

Subito dopo il video, gli alunni delle classi 1^a D - E hanno posto domande all'autrice del libro, Antonella Fuiano e all'illustratore Saverio Romito.



Signora Antonella, dove vive e dove è nata?

Sono nata a Terlizzi però vivo a Bari, qui vivono i miei parenti.

Quando ha scoperto di aver questo dono nello scrivere filastrocche?

Ho scoperto di avere la passione quando mio figlio frequentava la scuola primaria. Fu indetto in quel periodo un concorso in cui si chiedeva di scrivere una filastrocca su di una regione d'Italia. Fui talmente trasportata che ne scrissi una per tutte le regioni italiane e con mio grande stupore vinsi.

Il signor Saverio Romito, invece, ha confidato di essere stato molto bravo da piccolo nel disegno e che la tecnica usata per le illustrazioni è stata l'acquerello.

La serata si è conclusa con la lettura di una filastrocca realizzata dai bambini e con un canto sull'amicizia.

La referente del progetto, ins. Rosaria Rigotti ha spiegato che "Questo progetto è nato per valorizzare il libro come materiale cartaceo e questa esigenza nasce dalla constatazione di un crescente disamore ed estraneità dei bambini nei confronti della lettura a causa dei nuovi strumenti multimediali che stanno prepotentemente entrando nelle nostre case.

L'incontro con l'autrice è una delle strategie per favorire il piacere della lettura per incentivare l'uso della nostra biblioteca scolastica".

La redazione

due chiacchiere con Piero Ricci



Molti cittadini tutti i giorni acquistano un quotidiano che sfogliano in ogni momento della giornata apprendendo notizie di ogni genere, politica, sport, cronaca, attualità, cultura, economia... Ma quanto lavoro c'è dietro a un quotidiano?

Noi della redazione del "Giornale di Bordo", lo abbiamo chiesto al signor Piero Ricci giornalista del quotidiano "Repubblica", fondata nel 2000 con sede a Bari.

Egregio signor Ricci, innanzitutto la ringraziamo per aver accettato di esser intervistato da noi. Che ruolo occupa all'interno della redazione della Repubblica di Bari?

Sovrintendo al lavoro degli altri colleghi che agiscono sul territorio, mi occupo della scelta degli articoli da inserire nel quotidiano.

Quanti siete in redazione?

Nella redazione del giornale "La Repubblica" di Bari siamo circa 20 giornalisti.

Da quanti anni ha deciso di intraprendere questa professione?

Da circa 25 anni e ho scelto questa professione per curiosità, perché mi è sempre piaciuto scrivere e per dare un contributo alla società. Sono ora un giornalista professionista che lavora solo per i giornali e non svolgo altra attività. A volte i giornali si affidano alle competenze specifiche di professionisti, come i professori universitari, chiamati pubblicisti. Per intraprendere la carriera di giornalista e poter rientrare poi nell'albo dei giornalisti professionisti è più facile partendo da pubblicista.

Ha detto che il suo incarico all'interno della redazione è di controllare cioè curare la scelta degli articoli, ma ha fatto sempre questo?

Ho lavorato per il Quotidiano di Lecce, poi come corrispondente della regione Puglia per un'agenzia stampa (rulli di notizie utili per i giornali) e anche per la televisione, con "Telebari", vent'anni fa.

Ha mai lavorato per dei settimanali?

Ho solo collaborato. Mi è capitato di scrivere per l'Espresso.

Ha mai scritto sullo sport?

Sì, certamente! Per diventare e essere dei bravi giornalisti devi fare un praticando e in quel periodo devi occuparti di tutto, di qualsiasi settore, anche di sport. Negli anni '80 ho seguito la squadra calcistica del Foggia che si trovava in serie B e nella squadra giocavano atleti che sono diventati poi famosi nella Nazionale.

Pensa di aver fatto la scelta giusta nel fare il giornalista?

Sì, perché ho modo ogni giorno di imparare qualcosa di nuovo, di essere aggiornato, di confrontarmi con la realtà. E' come essere a scuola.

Quale argomento ha trattato per la prima volta?

Lo sciopero dei netturbini a Bitonto, il 27 aprile del 1987, ma l'articolo non me l'hanno fatto firmare.

Quale argomento trova più facile scrivere?

Mah! Mi mettete in difficoltà. Di certo trovo facile scrivere di politica. Il titolo di politica lo penso più facilmente, quello di cronaca è sempre più difficile.

Ci sono difficoltà nella sua professione?

Noi non possiamo dire bugie, si rischia di essere radiati dall'ordine professionale. Il nostro dovere è quello di scrivere rispettando regole deontologiche. Ho il dovere di scrivere le cose così come stanno. Non solo, non bisogna dare giudizi: il giornalista è il tramite tra la notizia e chi vuole conoscerla. Un'altra grande difficoltà è il dover farsi riconoscere prima di un'intervista e spesso la gente di fronte a un giornalista è restia a parlare, poiché ha timore ad esporsi. Invece il nostro compito è quello di dare voce a chi non ce l'ha.

Se scrivi qualcosa di scomodo rischi di essere minacciato, infatti ci sono stati giornalisti che hanno pagato con la vita per aver detto la verità.

Quali sono le fonti d'informazione?

Attualmente, è difficile documentarsi perché ci sono molte fonti di informazione e bisogna verificarne la veridicità. Il giornalista ha una grande responsabilità, cioè diffondere notizie che siano aderenti alla realtà. Comunque, le fonti di informazione sono le agenzie di stampa come l'ANSA, le istituzioni e i siti internet affidabili.

Quale sensazione ha provato nel leggere il suo nome su di un giornale?

Ho provato una grande soddisfazione ma il nome sul giornale lo noto solo io poiché l'ultima cosa che si legge di un articolo è il nome dell'autore. Se l'articolo incuriosisce, il lettore si domanda chi l'abbia scritto! Ci sono ovviamente delle grandi firme che sono maestri del giornalismo e nel mio giornale ce ne sono tanti. Spesso si compra un giornale quando è presente l'articolo di un giornalista famoso. Infatti la domenica molti comprano il nostro Repubblica perché sanno che ormai novantenne, Eugenio Scalfaro ha scritto un pezzo.

Ha mai pensato di scrivere un libro?

No. Ci sono molti giornalisti che scrivono libri.

Per ora non ci penso ma in futuro quando lascerò la redazione ci penserò. Se dovessi provare a scrivere qualcosa lo terrei per me.

La redazione è grata per la disponibilità del signor Ricci ad aver accolto la nostra richiesta, ad aver dato risposta alle nostre tante curiosità e ad averci spiegato dopo l'intervista le modalità per scrivere un articolo e impaginarlo. Inoltre la redazione è grata per averci consentito di riflettere sul lavoro di un giornalista.

La Redazione

giornalisti televisivi in...erba

Il brivido della messa in onda della notizia



In data 2 marzo le classi 5^a B e 5^a C del nostro Circolo Didattico si sono recate a Conversano.

La città sorge su una dolce collina delle Murge alta 219 m e dista circa 7 km dal Mar Adriatico. Confina con i comuni di Mola, Polignano, Castellana, Putignano, Turi e Rutigliano. La superficie del territorio (127 km²) è una tra le più estese del sud-est barese. Anticamente era chiamata Norba Apula. La visita ha avuto come obiettivo didattico "il giornalismo televisivo" e tutto è stato studiato nei minimi particolari dalle nostre insegnanti che hanno desiderato avvicinarci al mondo dell'informazione giornalistica e dimostrare quanto sia accattivante questa attività.

In questa occasione abbiamo avuto la possibilità di conoscere Maria Liuzzi ed Enza Calitri, giornaliste dell'emittente televisiva TELENORBA.

Il nome Norba aggiunto al prefisso Tele, riprende il nome latino di Conversano e fu fondato nel 1976 da Luca Montrone con sede, uffici amministrativi e studi tecnici, in un centro polivalente, dotato di studi televisivi, teatri di posa per riprese TV, uffici, depositi e parcheggi sotterranei e un ampliamento in corso per 4.000 m².

Le giornaliste ci hanno guidato nella stesura di un articolo messo in onda sul piccolo schermo.

In tempo reale era ben visibile leggere notizie che giungevano da paesi limitrofi e dalle vicine Basilicata e Calabria.

Molti sono i sacrifici e le fatiche cui i giornalisti televisivi si sottopongono. Leggono, si aggiornano, curano la forma espressiva, la loro intonazione quando diramano una notizia, e soprattutto non fanno mai trasparire emozione o indignazione.

Molto emozionante è stato vedere due nostri compagni di classe andare in onda leggendo sul "gobbo" una notizia di cronaca appena arrivata.

Le luci soffuse e l'ambiente ricco di strani macchinari in cui eravamo, ha reso tutto meraviglioso e ognuno di noi avrebbe voluto provare quella magica sensazione di essere giornalista.

Non sono mancati momenti di relax, durante i quali abbiamo espresso le nostre considerazioni su questa esperienza particolare.

Il segretario della Redazione Paolo Soardi, ci ha mostrato anche gli studi radiofonici che contornati da mille luci e tanti apparecchi elettronici con mille pulsanti sembrava una navicella spaziale.

Questa esperienza ci ha aperto nuovi orizzonti e qualcuno di noi ha espresso il desiderio di diventare giornalista, non solo per un giorno.

Gli alunni della 5^a B



tutti all'opera si va a teatro

Ammaliati dal melodramma, il canto e la musica pervadono gli animi e i cuori



È il titolo emblematico utile a rappresentare alcune importanti attività didattiche sviluppate dalle insegnanti delle classi quarte, all'interno del progetto curricolare "Tutti all'opera: si va al teatro", volto a favorire la sensibilità musicale negli alunni attraverso avvicinamenti guidati alle forme e alle tematiche della rappresentazione del teatro musicale: ascolto guidato, esercitazioni corali monodiche e polifoniche, analisi dei diversi registri vocali, ascolto dal vivo di un'opera, tutto per consentire una fruizione consapevole dell'opera in musica, il "melodramma". Per capire e amare il teatro i bambini devono "vedere la musica". Ispirate a questa celebre citazione, le insegnanti delle classi quarte della scuola San Giovanni Bosco e del plesso di viale Indipendenza, oltremodo convinte del valore che il linguaggio scenico ha nella formazione globale del bambino, si sono recate, sabato 15 novembre, insieme ai loro alunni, presso il teatro Petruzzelli di Bari per assistere alla prima dell'opera "Il giovane Artù" scritta dal Maestro Nicola Scardicchio, allo scopo di affascinare e avvicinare il giovane pubblico all'opera in musica. Infatti di fascino quest'opera ne aveva tanto! Gli interpreti sul palcoscenico recitavano cantando: solisti e coro in un continuo rincorrersi di emozioni vocali diverse; i loro "discorsi" canori erano accompagnati dalla musica eseguita dalla grande orchestra del teatro. I cantanti indossavano costumi sontuosi, trucchi raffinati e parrucche bellissime e si muovevano sullo sfondo di una incantevole scenografia che rappresentava i luoghi della storia, tutto all'interno di uno dei più incantevoli teatri della nostra tradizione: il Petruzzelli di Bari. Qui, ammaliati dalla bellezza del luogo, forti di una felicissima posizione occupata, i tanto ambiti palchetti laterali, e dalla storia avvincente a cui si assisteva, per i nostri piccoli spettatori l'esperienza vissuta si è rivelata davvero indimenticabile, lasciando un ricordo indelebile nella memoria personale. È la magia del teatro d'opera: le emozioni, i sentimenti, le passioni, come dire l'idea stessa della bellezza, attraverso il canto e la musica passano dal palcoscenico al profondo del cuore con una osmosi continua e vitale.



A conclusione dello spettacolo, all'interno del foyer, gli alunni hanno potuto usufruire de "La lavagna delle emozioni", per raccontarne il proprio vissuto.

Gli alunni delle classi quarte

Che emozione il teatro! Pensieri di...

"Mi è sembrato un "sogno" entrare in quel meraviglioso palco, decorato in oro, con poltrone e tende di velluto rosso. Sotto di noi la platea "mega gigante" piena di bambini. Seduta in quelle poltrone di velluto rosso mi sono sentita una vera principessa."

Gli alunni della 4ª A

"Quando si sono spente le luci, non abbiamo visto più nulla, solo il palcoscenico e lo spettacolo.

Bellissimo ed emozionante, una musica coinvolgente accompagnava gli attori cantanti."

Gli alunni della 4ª B

"...colonne, affreschi, marmo, poltrone di velluto e decori. Si alza il sipario, gli attori entrano in scena e con i loro splendidi costumi coinvolgono tutti gli spettatori e la musica crea una calda atmosfera. Un'esperienza indimenticabile."

Gli alunni della 4ª C

"Davanti ai miei occhi...un regno tutto dorato, con decori, colori e immagini bellissime. Io mi sentivo un re ricchissimo. Sapete quando vedi dolcetti buonissimi e ti viene l'acquolina in bocca? Così io ero rimasto a bocca aperta vedendo quel teatro meraviglioso."

Gli alunni della 4ª E

"Simpatico! Questo il commento dei nostri genitori che hanno invidiato la nostra opportunità di assistere ad un'opera presso uno dei più importanti teatri d'Italia. Infatti molti di loro non conoscono il Petruzzelli. Non sanno cosa si perdono!"

Gli alunni della 4ª F-D

i sogni... si avverano

Una coinvolgente esperienza vissuta dagli alunni della 3^a A.
La rappresentazione teatrale "Tina la Pagliaccia"

Lo scorso 11 Febbraio, come spesso fanno gli adulti, anche noi alunni della classe terza A della Scuola Primaria San G. Bosco, accompagnati dalla nostra maestra, siamo andati a teatro per assistere allo spettacolo "Tina la Pagliaccia" messo in scena dai bravissimi attori del teatro molfettese De Cipsis. Vogliamo raccontarvi la fiaba, le emozioni e il sogno...che Tina ci ha lasciato.

Tina è la moglie di Tano, direttore di un piccolo circo itinerante. Lei è una signora un po' buffa, bassa e pienotta che sogna di lavorare nel circo con suo marito. Desidera tanto avere un ruolo da clown, perché vorrebbe far divertire tutti i bambini. Purtroppo il marito non glielo permette. Lui è un uomo cattivo, burbero, si arrabbia spesso con la moglie trattandola come una serva. Tina invece gli vuole molto bene, si prende cura di lui, si occupa del loro carrozzone e di tutti

i lavori di casa. Un giorno, delusa e stanca, decide di prendere le sue valigie e di andarsene lontano. Ma quando Tano si accorge della sua assenza, comincia ad urlare il suo nome -Tina! Tina! Tinaaaa!! E lei, ascoltando il suo lamento disperato, ritorna nel circo facendo finta di avergli fatto solo uno scherzo. In quel momento Tano comprende quanto le vuol bene, i due si baciano e la storia si conclude con un lieto fine. Questa, è stata una esperienza indimenticabile, bellissima, emozionante! E ci ha lasciato un messaggio importante: chi ha un sogno nel cassetto, non deve mai perdere la speranza di realizzarlo perché prima o poi "I sogni...si avverano"!

Gli alunni della 3^a A e la maestra

un giorno a teatro "IL PRINCIPE VENUTO DALLE STELLE"



Il sentimento dell'amicizia tra il Piccolo Principe ed un aviatore è stato il filo conduttore dello spettacolo teatrale a cui abbiamo assistito noi alunni della classe 2^a F.

Una grande mongolfiera, che di notte diventa un cielo stellato, sovrasta la scena e sulle magiche note di una musica dolce e melodiosa, "Il Piccolo Principe venuto dalle stelle" racconta al suo amico aviatore il viaggio fra i pianeti e gli strani incontri

che vi ha fatto, fino a giungere sulla Terra. Su questo straordinario pianeta il Principe sperimenta l'amicizia e ne conosce il vero significato: "Non si ama che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi". Lo spettacolo è stato emozionante e gli attori hanno interagito con noi facendoci divertire.

Il tema dell'amicizia è stato poi approfondito attraverso attività legate alla storia. Abbiamo compreso che per diventare amici, bisogna prendersi cura l'uno dell'altro, dedicare del tempo, preoccuparsi, condividere e non cercare di trasformare l'altro secondo i propri desideri.

Il teatro emoziona e nel cuore ci rimarrà la dolce immagine di un bimbo biondo venuto dalle stelle e di un aviatore che gli ha fatto compagnia nel deserto.

Gli alunni della 2^a F e la maestra

entrano in campo i piccoli scienziati



I piccoli scienziati della San Giovanni Bosco pronti e solerti hanno emozionato genitori e coetanei in una giornata con la scienza.

Gli alunni per ripetere la collaudata esperienza dello scorso anno scolastico, hanno vissuto una giornata nei panni di piccoli scienziati, dominando la scena in una memorabile giornata all'insegna delle scienze.

Gli alunni coinvolti nel progetto "Piccoli scienziati in azione" sono stati numerosi e partono dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia fino alla classe quinta della primaria.

L'idea di socializzare e condividere le esperienze laboratoriali maturate nell'ambito del programma curricolare di scienze ha condotto i bambini ad esibirsi, anche quest'anno, davanti ad un pubblico di genitori e alunni, in una giornata

all'insegna della scienza, che si è tenuta il giorno 26 maggio in orario antimeridiano.

In quella giornata l'intera scuola si è trasformata in un laboratorio scientifico, e gli alunni hanno messo a punto le esperienze svolte nell'ambito del programma di scienze. Gli esperimenti condotti in classe, durante l'anno scolastico, sono stati dimostrati e relazionati dagli alunni nelle diverse fasi, avvalendosi del metodo sperimentale che consente agli alunni di porsi nella condizione di chiedersi continuamente "perché", di ipotizzare, verificare; per giungere ad un'idea sempre più precisa e concreta di come "stanno le cose".

Un apprezzabile lavoro dei docenti che ha condotto i bambini a scoprire regole e leggi della natura, tra microscopi, becker, provette e beute, proprio come gli scienziati! Un "gioco" divertente ma altamente formativo, tutto pilotato dalla insaziabile curiosità che alberga all'interno di ogni bambino. La lezione diventa un gioco, e l'apprendimento si fa più piacevole!

Il piano formativo della nostra scuola mira ad attribuire un ruolo fondamentale all'ambito scientifico con un approccio non solo accademico e nozionistico, ma anche concreto riguardo ai problemi con i quali ogni giorno i nostri alunni sono chiamati a confrontarsi.

Nell'intento di riuscire a formare alunni con delle "teste ben fatte" e non con delle "teste piene", alleniamo i nostri allievi per affrontare al meglio il loro futuro!



olimpiadi della matematica



Anche quest'anno gli alunni della scuola San G. Bosco hanno voluto cimentarsi con le impegnative prove della XXV Olimpiade dei giochi logici linguistici matematici. Un concorso nazionale organizzato da GIOIAMATHESIS, l'Ente accreditato dal MIUR e patrocinato dall'Università di Bari. Le vittoriose esperienze negli scorsi anni scolastici hanno portato 5 nostri alunni ad essere annoverati nell'albo NAZIONALE delle Eccellenze, e il conseguimento della denominazione per la nostra scuola. Massiccia è stata la partecipazione: quest'anno sono infatti 200 gli alunni che hanno partecipato alla prima prova della gara di selezione che si è tenuta il 28 febbraio. Ad accettare la competizione sono stati gli alunni delle classi seconde, terze, quarte e quinte. Una coraggiosa sfida che ha messo alla prova i bambini non tanto nella capacità di fare i calcoli, quanto in quella di applicare i principi logici in qualsiasi situazione problematica. I test, infatti, richiedono un buon livello di attenzione, comprensione, ragionamento e capacità deduttive. Hanno superato la prima prova 41 alunni della fascia 7-8 anni, appartenenti alle classi seconde e terze, e 29 alunni della fascia 9-10 anni delle classi quarte e quinte. La prova finale si è tenuta a Bari, sabato 9 maggio, presso il Politecnico, luogo che ha accolto nella stessa giornata, alunni di scuole sparse nel territorio e di ogni ordine e grado. Noi tutti abbiamo sostenuto e incoraggiato i nostri piccoli campioni, convinti comunque che l'interesse e l'entusiasmo con cui gli alunni hanno partecipato a questa iniziativa andavano ben oltre i risultati, in quanto il loro impegno è già stato una ...VITTORIA! Attendiamo a breve gli esiti finali.

Referente dei Progetti
Ins. Angela de Candia

i materiali del futuro

Le nuove tecnologie

Oggi viviamo in un'era avanzata nella tecnologia, nell'elettronica, nel digitale e nelle conoscenze scientifiche.

Purtroppo si sta vivendo anche una situazione di inquinamento e di sfruttamento del globo terrestre.

Al fine di evitare l'utilizzo di materiali inquinanti e non riciclabili e che richiedono un alto consumo di energia, molti centri di ricerca si occupano di sperimentare nuovi materiali ecosostenibili.

Questa tipologia di materiali nasce per migliorare la qualità della vita e di cercare di inquinare il meno possibile.

Qui in Puglia, precisamente a Bari, presso la Cittadella Mediterranea della Scienza è possibile osservare e conoscere questi nuovi materiali che potrebbero essere messi in commercio a breve o che lo sono già ma ancora non molto conosciuti.

Tra i diversi materiali innovativi di grande interesse sono il metallo elastico in lega di nichel e titanio con una percentuale atomica approssimativamente uguale dei due elementi, chiamato Nitinol che si dilata al freddo e si restringe al caldo, il vetro di cristalli liquidi che si oscura e ritorna ad

essere trasparente per effetto della luce solare, il tessuto in filo di ceramica molto resistente ai tagli e al calore, il tessuto ricavato dal latte, molto morbido al tatto e a costo zero, il tessuto antistress, anti zanzare e autoabbronzante che protegge dai raggi ultravioletti dannosi alla pelle, il tessuto realizzato con fibra di Kenaf derivante dalla lavorazione della cortecchia della pianta di Kenaf di colore giallo paglierino.

Oltre a questi speciali materiali, i ricercatori hanno pensato di realizzare materiali allo scopo di utilizzarli nel campo dell'edilizia.

Materiale ottenuto dal riciclo del riso, materiale fatto con acqua, carta e gesso, materiale in resina a nido d'ape, materiali in polimeri che sembrano marmi pregiatissimi, il policarbonato fluorescente da utilizzare nella divisione di ambienti.

Grazie alla scienza c'è stata l'evoluzione e grazie ad essa è possibile avere innovazioni ed avere la visione del mondo e dell'Universo in una nuova prospettiva.

Gli alunni della 5^AC/E



a scuola di futuro

La classe 1^a A al lavoro con il progetto "Programma il Futuro"

Durante quest'anno scolastico la classe prima A si è cimentata in un percorso di avviamento al linguaggio della programmazione informatica (coding), con il Progetto ministeriale "Programma il Futuro".

Si legge nel testo di presentazione del Programma "Nel mondo odierno i computer sono dovunque e costituiscono un potente strumento di aiuto per le persone. Per essere culturalmente preparato a qualunque lavoro che uno studente di oggi vorrà fare da grande, sarà indispensabile una conoscenza dei concetti di base dell'informatica. Esattamente com'è accaduto in passato per la matematica, la fisica, la biologia e la chimica.

Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione



(coding) in un contesto di gioco." La proposta alla partecipazione al Progetto ha trovato gli alunni particolarmente motivati ad apprendere. A ciascun alunno, dopo l'iscrizione alla piattaforma ministeriale predisposta dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica), è stata fornita una password per poter effettuare le esercitazioni che hanno favorito la familiarizzazione con il linguaggio programmatorio, attraverso giochi e personaggi ben conosciuti dagli alunni (Angry Birds, le Principesse di Frozen...) Tutto ciò ha stimolato i bambini a partecipare con entusiasmo al Progetto, tanto che più d'uno ha terminato il percorso e si è avviato a quello avanzato, consistente in 20 lezioni aggiuntive, sempre miranti l'acquisizione dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione.

Tenendo conto che gli obiettivi che si intendevano raggiungere nel corso dell'anno scolastico 2014-'15 erano i seguenti:

- completare il percorso base L'Oracodice;
- completare il percorso avanzato;

possiamo affermare di averli raggiunti, sia pure ancora in parte, visto che siamo ancora in corso d'opera.

Pertanto, si continuerà nei prossimi due anni scolastici a proporre il progetto "Programma il Futuro", convinti che la scuola primaria ha il compito di offrire una proposta formativa varia e aperta alla conoscenza e all'utilizzo dei nuovi linguaggi.

Ins. Isabella Campanale

conchigliando, conchigliando ci siamo interessati di... **malacologia**

Quanti tesori ha il mare!

E sì perché sulla spiaggia del litorale di Barletta gli alunni delle classi 2^aA-B si sono divertiti a raccogliere tutto quello che il mare ha lasciato dopo le prime mareggiate di Settembre: legni, ossi di seppia, alghe, gusci di granchi, nidi di murici e tante tante conchiglie.

Sono state proprio le conchiglie le protagoniste del laboratorio realizzato in classe con la guida dell'esperto, referente del WWF Bari, Maria Panza.

Le conchiglie sono state ripulite, selezionate, classificate prima in gasteropodi e bivalve e poi con il nome scientifico della specie infine ordinate in contenitori realizzati dagli stessi alunni

Le classi 2^a A-B

Sguinzagliati sulla spiaggia...
gareggiamo a chi trova più conchiglie!



I nostri capolavori

Le conchiglie

mani in pasta

Da piccole mani laboriose, pane fragrante e profumato



Mai avremmo immaginato di diventare per un giorno tanti piccoli panettieri. E invece è accaduto!

Con la collaborazione dei nostri genitori che si sono ben organizzati, abbiamo realizzato delle ottime pagnottelle, fatte proprio con le nostre mani... in pasta.

Farina, olio, acqua, un pizzico di sale e un lievito "speciale", hanno fatto il resto.

Poi, il profumo del pane appena sfornato, ha invaso tutto il nostro padiglione, attirando la curiosità dei nostri compagni vicini. Sapete che bontà, mangiare il pane caldo!

Finalmente comprendiamo l'importanza di un alimento sano e genuino.

Gli alunni della 2^a E

progetto mani in pasta

Concorso educativo "TOGETHERINEXPO2015" indetto dal MIUR



Per realizzare tale iniziativa sono serviti:

CREATIVITÀ

In fase di programmazione abbiamo proposto ed ideato un percorso stimolante e coinvolgente.

LAVORO DI SQUADRA

Abbiamo lavorato in intersezione, mettendo a disposizione tutte le nostre competenze con la collaborazione della Dott.ssa Concetta Longo, coordinatrice territoriale del gruppo "LA FABBRICA" che ci ha seguite in maniera impeccabile.

AMICIZIA

Ci siamo virtualmente gemellati con classi e sezioni di scuole di varie città italiane come: il Circolo Didattico "Deledda" di Guspini a Sant'Antioco in Sardegna; Istituto Comprensivo "Bruno Munari" di Milano; Istituto Comprensivo Pescara 9; Scuola Primaria "Mirrionis-Collodi" di Cagliari; Scuola dell'Infanzia "Gli Asfodeli" di Cagliari. Abbiamo lavorato a distanza condividendo esperienze e progettualità.

PAZIENZA

Tanta, per aspettare che i chicchi di grano germogliassero, per poi piantumarli e vedere le piantine.

MERAVIGLIA

È stato stupefacente assistere ai vari passaggi e constatare come la natura sia organizzata.



RISPETTO PER L'AMBIENTE

Le piantine di grano sono state interrate in bottiglie di plastica, opportunamente adattate all'uso e quindi abbiamo fatto comprendere ai bambini l'importanza della raccolta differenziata e del riutilizzo della plastica nel caso specifico.

IMPEGNO e DEDIZIONE

Un grazie particolare alle nonne Angela, Chiara, Maria, Franca e Nicoletta, che hanno messo a disposizione i loro ricordi e la loro manualità, nel mostrare ai bambini come si realizzano i vari tipi di pasta.

ALLEGRIA

Ci siamo divertiti molto soprattutto quando abbiamo impastato: quanta farina è volata!

SODDISFAZIONE

Il giorno 20 marzo 2015 si è svolta la manifestazione finale presso l'aula magna della scuola primaria "San Giovanni Bosco", alla presenza del Dirigente Scolastico prof. Monopoli, della dott.ssa Longo, dei genitori, durante la quale abbiamo mostrato il video di tutte le fasi del progetto e consegnato a ciascun bambino il vassoio con la pasta. Nell'occasione è stato anche mostrato ai presenti il libro che racchiude tutto il percorso didattico svolto e l'attestato di partecipazione al concorso TIE2015. È stato un percorso unico per rendere visibile il nostro piccolo patrimonio di esperienze e buone pratiche sul tema dell'alimentazione sostenibile, solidale ed equo.



noi come alberi

Buone pratiche per l'ambiente e non solo

La Scuola dell'Infanzia "V.le Pacecco", da sempre impegnata nella ricerca di risposte ai bisogni ed alle caratteristiche di sviluppo dei bambini dai 3 ai 6 anni, anche quest'anno ha progettato una serie di percorsi formativi e buone pratiche educative volte a favorire il benessere, l'educazione, la partecipazione e la condivisione attiva di tutti i protagonisti della vita scolastica.

Il tema proposto è stato quello della natura, in generale, e del patrimonio arboreo, in particolare, che con la sua varietà e ricchezza di manifestazioni incuriosisce, affascina e rappresenta una risorsa importante per i bambini della scuola dell'infanzia.

I canali e le modalità utilizzate per lo svolgimento del progetto, sono state quelle tipiche della scuola dell'infanzia, ossia dell'apprendere facendo. Infatti, attraverso l'adozione di uno sfondo integratore, la pratica dei laboratori e di una didattica operativa aperta, flessibile e trasversale a tutti i campi di esperienza, tutti i bambini frequentanti la nostra scuola, ed in particolar modo i cinquenni, hanno avuto l'opportunità di osservare, scoprire, conoscere l'ambiente che ci circonda da diversi punti di vista: sensoriale, ludico, creativo, espressivo, scientifico, cognitivo, nonché sviluppare atteggiamenti di rispetto e salvaguardia verso questo prezioso bene comune. Svitati sono stati anche i progetti trasversali ed i laboratori legati all'ambiente:

Progetto accoglienza "Diamoci una mano"

Celebrazione giornata Nazionale dell'Albero

Progetto continuità: "Tanti alberi, tanti auguri"

Laboratorio "Pollicino verde"

Laboratorio "Artalbero"

Inoltre hanno ulteriormente arricchito l'offerta formativa e reso i nostri piccoli alunni protagonisti attivi del proprio percorso di crescita, i numerosi microprogetti e le svariate uscite didattiche: "Globalismo Affettivo", "Hello Children", "Gicomotorio", visita all'Istituto De Gemmis, al parco comunale, alla falegnameria e al bosco Difesa Grande di Gravina.

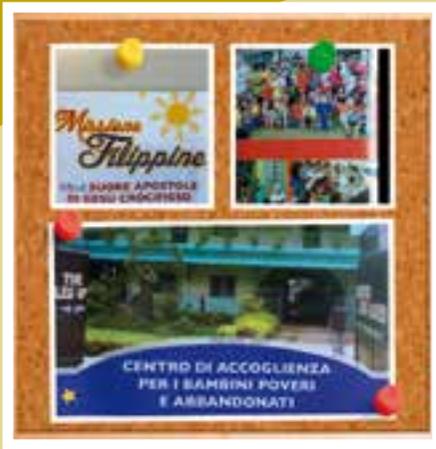
La partecipazione ai progetti di Circolo, "Progetto lettura: Incontro con l'autrice" e "La Settimana delle scienze", ha completato in toto la formazione dei piccoli della scuola dell'infanzia di Viale Pacecco.

È stato un anno impegnativo per tutti ma ricco di ricordi, esperienze ed emozioni. Arrivederci al prossimo anno!



natale di solidarietà

“C'è una speranza per un futuro migliore”



Il centro “Padre Pio's Home for Children” nelle Filippine accoglie e si prende cura dei bambini indigenti, orfani e abbandonati, assicurando loro, in un clima familiare, le cure necessarie per la crescita e offrendo la possibilità di studiare per costruire un futuro migliore.

La mensa-oratorio e il centro medico sono stati realizzati allo scopo di rispondere ai bisogni fondamentali dei bambini poveri, offrendo loro cibo, accoglienza, formazione umana e cristiana, provvedendo anche al sollievo dei poveri con

visite mediche specialistiche, cure dentistiche e distribuzione dei farmaci.

L'aver collaborato anche quest'anno, per il quinto anno consecutivo, ad accendere una luce di speranza per questi nostri fratelli più piccoli ci rende orgogliosi, come scuola e come persone. La scuola San G. Bosco, sede di Viale Indipendenza, con il progetto “Natale di solidarietà” ha contribuito, attraverso la vendita di manufatti, a offrire a questi bambini una possibilità di un futuro migliore.

La collaborazione di tutti, alunni, insegnanti e genitori, ci ha permesso di raccogliere fondi che, pur rappresentando una “goccia in un oceano”, di sicuro aiuteranno la missione.

Referente del Progetto

Ins. Tempesta Maria Evelina

anche oggi è natale



Gli alunni delle classi 1^a D-E sede V.le Indipendenza hanno celebrato il Natale insieme ai loro insegnanti e a tutti i genitori con un originale spettacolo musicale, tenutosi negli spazi nell'aula magna della scuola media “Gesmundo-Moro Fiore”. La rappresentazione ha voluto ricordare il “primo Natale” quando duemila anni fa accadde sulla terra un prodigio, visto però con gli occhi di chi vive in un'era tecnologica e digitale. Gli alunni hanno dato voce e corpo ai vari personaggi della Natività: pastorelli, locandieri, Re Magi, per non dimenticare Giuseppe e Maria. È stata una grande festa di gioia e di allegria per le “piccole matricole” della scuola primaria.

Gli alunni e le maestre

laboratorio di natale "per fare...solidarietà"

Un pittore non avrebbe potuto dipingere di meglio: al calar della sera, bambini, genitori e docenti all'opera per prepararsi a un Natale di solidarietà e di fratellanza.

Il giorno 18 DICEMBRE 2014, i bambini, i genitori e il team delle docenti delle quattro sezioni della scuola dell'infanzia "NICOLA QUERCIA", si sono incontrati nel salone della scuola per realizzare manufatti natalizi, da donare alla CARITAS CITTADINA "SANTA LUISA" con sede in Terlizzi.

In quella occasione il VALORE DEL DONO è stato ampiamente spiegato ai piccoli alunni e condiviso dai genitori. I bambini hanno appreso e vissuto che la SOLIDARIETÀ, la FRATELLANZA e l'AMICIZIA sono valori imprescindibili



dal Natale e che vanno al di là di ogni CULTURA E CONFESIONE.

Il "LABORATORIO DEL FARE...SOLIDARIETÀ" è nato, quindi, dalla volontà delle insegnanti di favorire, nei bambini e nelle famiglie, esperienze di collaborazione attiva, di amicizia, di fratellanza e di pace.

L'atmosfera è stata allietata dalle voci bianche che hanno intonato canti natalizi e recitato poesie e dall'arrivo di BABBO NATALE che ha regalato caramelle e astucci con colori.

La serata si è conclusa con la consegna dei preziosi manufatti da parte delle mamme al responsabile della Caritas che inoltre, ha ringraziato il II Circolo "San Giovanni Bosco" per l'ulteriore iniziativa di raccolta di alimenti di prima necessità che ha permesso a decine di bambini e famiglie in grave stato di indigenza, di festeggiare il Natale più serenamente.

progetto "english is fun"

Le Indicazioni Nazionali ribadiscono l'importanza dell'approccio alla lingua straniera già dai primi anni di età. E' risaputo, infatti, che i bambini assorbono le informazioni e le sollecitazioni provenienti dal mondo esterno e le assimilano tanto più facilmente, quanto più sono piccoli. L'approccio alla lingua straniera nella scuola dell'Infanzia deve essere inteso come base di interesse e di motivazione per gli allievi al fine di facilitarne l'apprendimento negli anni successivi. Il progetto "English is fun", curato dalla Dott.ssa Rossella Bisceglie e realizzato con gli alunni di alcune sezioni ha perseguito i seguenti obiettivi:

- stimolare la curiosità del bambino alla diversità e alla conoscenza di un nuovo codice linguistico;

- far familiarizzare il bambino con suoni ed espressioni della lingua inglese fornendogli gli strumenti per comprendere e produrre funzioni comunicative quotidiane e familiari

- far apprendere numeri, espressioni del volto e stati d'animo;
- scoprire le lettere dell'alfabeto sia attraverso l'esecuzione di posture del corpo in inglese e sia attraverso una serie di racconti "I Racconti Delle Lettere" che porteranno, attraverso l'associazione visiva e uditiva (lettera/immagine/parola), all'interiorizzazione di grafemi e fonemi (Metodo del globalismo affettivo).

Attraverso il gioco tutti i bambini hanno avuto la possibilità di sviluppare le loro capacità attraverso compiti realizzabili e motivanti.



lezione di storia della fotografia in pinacoteca

La mostra "Una città in posa" offre spunti per la conoscenza della storia della fotografia



In occasione della mostra fotografica, "Una città in posa", allestita nei suggestivi locali della pinacoteca "de Napoli" di Terlizzi, noi ragazzi della redazione, abbiamo potuto ripercorrere le varie fasi della storia della fotografia. Guidati dal direttore Francesco Picca, facendo un salto indietro nel tempo, abbiamo potuto ammirare la bellezza di circa un centinaio di foto in bianco e nero scattate tra la fine dell'Ottocento e il primo trentennio del Novecento, messe a disposizione da Pietro Tempesta, nipote di Pietro e figlio di Fortunato, due notai terlizzesi, fotografi per diletto.

La visita ha suscitato molto interesse anche per la presenza di antiche macchine fotografiche provenienti dalla Francia che il dott. Picca ci ha consentito di osservare da vicino dettagliatamente. Durante l'intervista, ci ha spiegato che il funzionamento della macchina fotografica è molto simile

a quello del nostro occhio e che, al tempo dell'artista De Napoli, per fare una sola fotografia c'era bisogno di una attrezzatura del peso di 50 kg che comprendeva la macchina fotografica, una pesantissima scatola di legno, il cavalletto, un telo nero e per ogni fotografia, una lastra di vetro, su cui era applicato uno strato di gel e conservata in una scatola in modo che la stessa non prendesse luce. Nell'arco di venti trent'anni la macchina fotografica in legno fu sostituita da quella in metallo e divenne di dimensioni più ridotte. In effetti ci mostrò un'originale degli inizi del '900, conservata molto bene, che aveva le dimensioni di una mano.

Conoscere le tappe della fotografia, dagli albori ai giorni nostri, è stato un arricchimento del nostro sapere.

Un grazie particolare al Dott. Picca che ci ha fatto vivere un'esperienza davvero istruttiva ed interessante.

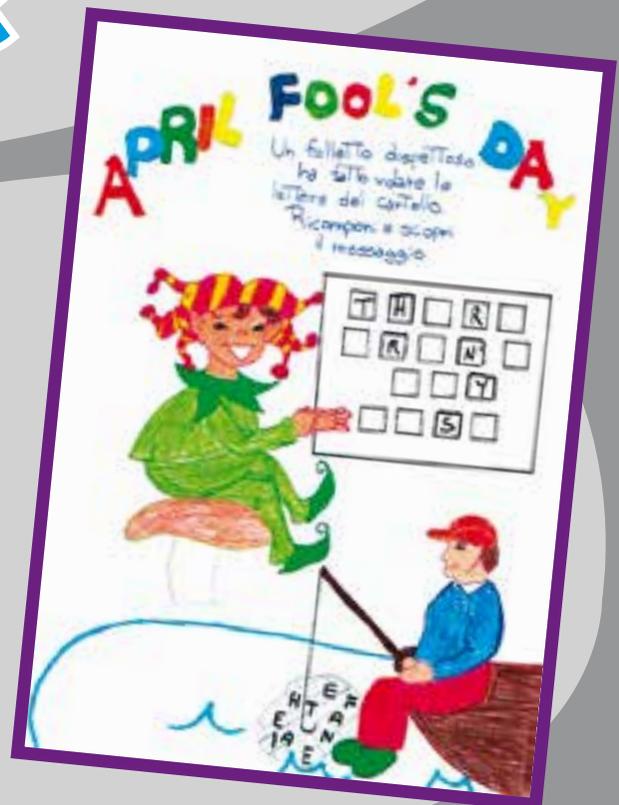
La Redazione

diverti la mente

La maestra a Pierino:
"Dimmi, Pierino, qual era il motto di Attila re degli Unni?"
"Unno per tutti, tutti per unno!"

Qual è un colmo per una giraffa?
Avere la testa fra le nuvole!

Dottore! Mia moglie è convinta di essere un'automobile. Me la porti qui subito che la visito. Beh, l'ho lasciata nel parcheggio!



un amico speciale

Viaggio nell'arte tra pennelli e colori

Noi bambini della classe 2^a C, abbiamo conosciuto il noto pittore molfettese Raffaele Cappelluti, una fredda mattina d'inverno, visitando la mostra "VOYAGE" presso la Pinacoteca De Napoli di Terlizzi. E' stato lui a guidarci tra dipinti, colori, arte e fantasia pura. La nostra curiosità, l'interesse per quel mondo fantastico e le mille domande che ci frullavano nella testa ci hanno fatto intraprendere una lunga chiacchierata con lui che, a conclusione del percorso, ci ha proposto qualcosa di straordinario. Sarebbe venuto a scuola per farci scoprire il mondo dell'arte attraverso dei laboratori di pittura! Così abbiamo disegnato un canestro di frutta dal vero, come faceva Caravaggio. In seguito ci siamo divertiti con pennelli e acquerelli scoprendone i segreti. Aspettiamo con ansia futuri incontri per avvicinarci all'arte divertendoci. Ora nomi come Van Gogh, Gauguin, Turner sono diventati familiari. A noi piace lavorare insieme a lui, qualcuno lo chiama anche per nome, perché ormai è un vero AMICO.

Gli alunni e la maestra



il mistero del bassorilievo ritrovato alla San Giovanni Bosco

Viaggio nell'arte tra pennelli e colori

Dopo le festività natalizie del 2014, il quinto padiglione della scuola primaria "San Giovanni Bosco", finalmente ristrutturato, è stato rioccupato dagli alunni delle classi terze e durante una normale mattinata scolastica un insegnante del circolo, Nicolò Vallarelli, casualmente trova un particolare pannello.

La curiosità e l'amore per l'arte spinge il maestro a recuperare questo pannello e ad esaminarlo nei minimi dettagli.

Si tratta di un bassorilievo le cui misure sono 2,70 m per 1,70 m circa ed è composto da diverse formelle in ceramica. La ceramica aveva perso il suo colore originale, alcune formelle si muovevano e tutto il bassorilievo era ricoperto di polvere e ragnatele.

Il maestro Nicolò Vallarelli si è dedicato al suo restauro con cura e precisione, per metterlo in mostra e farlo apprezzare dagli alunni, dagli insegnanti, dai collaboratori scolastici e dai genitori della scuola.

Come si spiega la presenza di questo particolare bassorilievo in una scuola primaria?

In passato nelle scuole elementari si tenevano corsi serali per adulti di artigianato: falegnameria, ceramica, cucito e altro e questo certamente spiega la presenza di un pannello con bassorilievo in legno e ceramica nella scuola "San G. Bosco".

Il periodo della realizzazione è incerto ed è anche anonimo l'autore; non c'è traccia della datazione e né ci sono testi-

monianze pur avendo chiesto a diversi adulti terlizzesi che hanno frequentato in passato questa scuola.

L'opera restaurata è stata esposta sulla parete centrale dell'auditorium in occasione dei "200 anni dalla nascita di San Giovanni Bosco", poiché essa rappresenta un gruppo di bambini che hanno in mano libri aperti e leggono storie fantastiche. L'atteggiamento di alcuni bambini è quello dell'ascolto silenzioso, attività molto gradita a Don Bosco che intratteneva i ragazzi in difficoltà attraverso letture e riflessioni, il tutto permeato da un'atmosfera gioiosa e di serenità.

La Redazione

TECNICA DI RESTAUZIONE

1. Ripristinare le parti lesionate.
2. Ravvivare le formelle di ceramica con anilina solubile in acqua, tingere per immersione.
3. Trattare le formelle con cera d'api disciolta a "bagnomaria".
4. Usare prodotti naturali privi di siliconi e agenti aggressivi per l'ambiente.
5. Dipingere il pannello di legno con polimeri ad acqua, applicati con spatola (colore utilizzato rosso pompeiano).
6. Rifinire il pannello decorativo con cornice in gesso.

L'icona di Ciurcitano

Viaggio nell'arte tra pennelli e colori



Sicuramente non tutti, in Terlizzi, sanno delle icone ritrovate nei casali.

Gente, che forse, non osa mai conoscere il proprio territorio e che non stima molto la propria cultura.

Invece, come pochi sanno, il popolo dovrebbe proteggere le icone, come ad esempio, nel nostro caso, quelle di Sovereto e Ciurcitano.

Ciurcitano?

Nome strano a dirsi, come è strano che nessuno ne abbia mai sentito parlare.

Ciurcitano non è altro che un antico casale, oramai ridotto in un rudere dal tempo, situato in una delle strade diroccate vicino alla contrada Gurgo, antistante la via che porta da Terlizzi a Molfetta.

Ciurcitano conservava un tesoro davvero inestimabile!

Un tempo, circa nel 1200 d.C., un fraticello, fedele all'insegnamento di Cristo, decide di dipingere un'icona rappresentante la Madonna col Bambino.

Aspettate. Pensiamo che molti, leggendo, si pongano la domanda: cos'è un'icona?

Beh, un'icona è un'immagine sacra realizzata su una tavola di legno. Il dipinto è in stile bizantino e chi la dipingeva, all'epoca, non metteva né nome né data perché queste immagini si consideravano come strumenti con cui Dio si po-

teva esprimere attraverso lo Spirito.

Ora torniamo alla nostra Madonna.

Non molto conosciuta, l'icona della Madonna di Ciurcitano, è stata ritrovata, in tempi remoti, e portata nella chiesetta di Sovereto. Quando la chiesetta diventò privata, i residenti decisero di venderla alla nota e nobile famiglia terlizzeze, De Gemmis.

In seguito fu donata dalla stessa famiglia, alla Pinacoteca Provinciale di Bari, dove tutt'ora viene preservata e protetta. I colori utilizzati per l'icona si distinguono molto, e tutti hanno un preciso significato.

Le mani e il naso delle due figure, sono affusolati e gli occhi sono molto grandi e stanno a significare che Dio è sempre attento alle nostre azioni.

Se si ha modo di recarsi a Bari, osservando l'opera, si può anche notare che Gesù con la sua manina destra sta imponendo una benedizione alla greca. Molto simile all'icona di Ciurcitano, lo è quella di Sovereto, contemporanea alla prima. Però, dai terlizzesi, è conosciuta di più l'icona della "Madonna nera" ossia la veneratissima Madonna di Sovereto.

Ci auguriamo che tutti i terlizzesi possano prendere consapevolezza di quanti tesori sono presenti nella nostra Terlizzi e che si adoperino per la loro salvaguardia!

La redazione



Reportage di viaggio alla ricerca della cattedrale perduta

I bambini raccontano la ricerca dei frammenti erratici dell'Antica Cattedrale, Ecclesia Mater Sancti Angeli.

Le classi 5^a C e 5^a E il giorno 18 novembre 2014 hanno cercato di ricostruire la Cattedrale del loro paese, distrutta dal popolo terlizzeze, per costruirne una più grande.

Per questa impresa sono dovuti andare alla ricerca dei suoi frammenti, sparsi in tutto il centro storico.

Si racconta che quando distrussero la chiesa per la seconda volta, nel 1782, i popolani ribelli si impossessarono di tutti i frammenti dell'edificio, fino a conservarli nelle loro case come soprammobili.

Oggi si può notare che questi frammenti sono incastonati

negli angoli più strani e ignoti del paese, come, ad esempio, un angolo

di strada o sotto il cornicione di un balcone. Le scolaresche uscite da scuola, giunte davanti alla Collegiata di San Michele Arcangelo (la Cattedrale) hanno trovato ad aspettarli l'Arciprete Guaranno e l'artista e scultore Anseramo da Trani, impersonificati dallo storico Michele Amendolagine e dal suo collega Pietro. (foto1)

I due personaggi particolari li hanno coinvolti a cercare alcuni pezzi della Collegiata dedicata a S. Michele e altri del portale di Anseramo, inserito nella parete esterna della chiesetta della Madonna del SS. Rosario. Detto questo sono partiti alla ricerca del tesoro artistico.



Foto 1

Le guide?

La popolana Lidia e la popolana Concetta.

Percorrendo via Bisceglia, si incontra una sagoma a forma di cerchio con sopra un'iscrizione in latino. Ai tempi del Medioevo quella sagoma era chiamata "La Ruota degli Esposti, (foto 2)



Foto 2

dove donne che non potevano sostenere i loro figli per motivi economici e familiari, andavano a lasciarli alle monache dell'ex ospedaletto. Sempre nella stessa via, le popolane hanno spiegato che Largo Lago Dentro era, nel Medioevo, un posto dove i popolani si incontravano e socializzavano. Si chiamava "Dentro" perché era il "borgo" della città antica. Dobbiamo immaginare che il terreno, all'epoca, era un po' più in basso. Da questa caratteristica viene il nome "Lago", perché quando pioveva molto, il cosiddetto borgo si allagava.

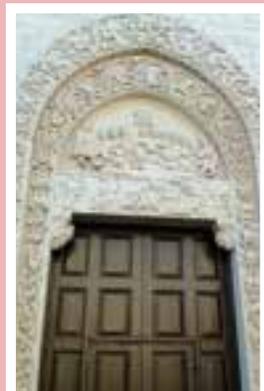


Foto 3

Proseguendo, all'inizio di via Millico, i bambini hanno ammirato in tutta la sua maestosità il Portale di Anseramo da Trani, (foto 3) il frammento che i terlizzesi definirebbero il più bello. È formato da una doppia ghiera ogivata, e decorata con una spirale di "steli"; la lunetta è scolpita e raffigura l'Annunciazione, la Nascita, la Crocifissione e la Resurrezione di Gesù. Ecco il pezzo principale dell'Ecclesia Sancti Angeli, quello che doveva essere la porta principale della chiesa: però anche a questo mancano dei pezzi!

Mancano una terza ghiera e il busto di San Michele, (foto 4) patrono di Terlizzi! Poco lontano, in Corso Dante, nel lapidario della Pinacoteca De Napoli, i bambini hanno avuto la risposta alla loro domanda. Infatti i pezzi sono stati ritrovati, catalogati e conservati in quel luogo. Per loro è stata una sorpresa! Proseguendo nella loro ricerca, in Via Poerio, inoltrandosi sempre di più nel centro antico del paese, hanno potuto osservare,



Foto 4

alzando lo sguardo, una mensola di balcone dalla testa antropomorfa con la linguaccia. (foto 5) Sembrava schernisse il passante! Camminando indietro e girando a sinistra, all'angolo della strada c'è una testa di leone



Foto 5

stiloforo. (foto 6) Le due popolane riferiscono che questa testa, insieme ad un'altra che si trova nel lapidario, era posta probabilmente su di un lato del Portale di Anseramo. Continuando il percorso verso Via Vittorio Veneto,



Foto 6

ecco un'altra mensola di balcone, questa volta rappresentante un leone che tiene stretta in una zampa la testa di un umano. (foto 7) Nonostante l'annerimento del reperto causato dallo smog che ne offusca l'immagine, tuttavia il passante coglie la forza superiore del leone sull'uomo. Il leone rappresentava il popolo normanno che invadeva il territorio pugliese nei tempi remoti. Passeggiando



Foto 7

in via Marinelli i bambini hanno visto due telamoni stilofori, uno di forma bifora cioè l'animale sopra l'umano, (foto 8) e l'altro di forma rannicchiata acefala, senza testa. (foto 9) Quello di forma bifora sta a rappresentare la superiorità dei Normanni verso i popolani dell'epoca. Nella strada antistante, Via Mameli, incastonato in una nicchia nella parete di un palazzo, c'è un busto di frate, (foto 10) di cui si presume che rappresenti il primo pellegrino che mise piede nell'Ecclesia poco dopo il termine della sua edificazione. In piazza Cavour, camminando in via De Napoli, la strada alla sinistra della Torre Maggiore, dopo un breve tratto di percorso, in via Toselli è posta una piccola bifora, (foto 11) con la colonna mancante al centro. Alla destra del piccolo scorcio c'è un arco, che porta in Via Arimondi, dove all'angolo della strada è incastrata una testa di leonessa. (foto 12) Alle spalle dell'ex ospedaletto, di fronte alla chiesa di San Nicola, nel Medioevo già di San Bartolomeo, si può ammirare il vecchio cornicione, decorato con fiori, foglie, animalletti e piccole teste (foto 13) antropomorfe. Più avanti, sulla scalinata di una palazzina ci sono delle figure umane - antropomorfe, che somigliano a piccoli goblin, come oggi si definirebbero. Infine all'angolo dell'Arco de Cristoforis, è incastonata una testolina, che si presume rappresenti un antico normanno. (foto 14)



Foto 8

Al termine del percorso è stata ricostruita idealmente, l'Ecclesia Mater Sancti Angeli.

Al termine del percorso è stata ricostruita idealmente, l'Ecclesia Mater Sancti Angeli.

Gabriele Albanese e i compagni di classe

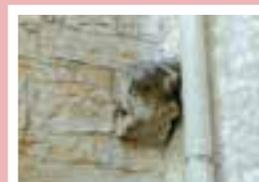


Foto 9

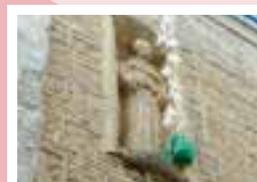


Foto 10



Foto 11



Foto 12



Foto 13



Foto 14



consiglio comunale dei ragazzi

I candidati alla carica di sindaco si raccontano



Le elezioni del Consiglio Comunale dei Ragazzi, svoltesi il 10 dicembre 2014, hanno visto coinvolti circa 1300 ragazzi dalla 4ª classe della Scuola Primaria alla classe 3ª della Scuola Secondaria di I grado.

Il Sindaco e i 16 Consiglieri risultati vincitori si incontreranno periodicamente per condividere, nel rispetto delle regole, le proposte, le idee e i desideri raccolti nelle scuole. Già nella prima convocazione, in data 25 marzo 2015 alle ore 10.00 presso la Sala Consiliare di Palazzo di Città, si è potuto constatare quanto i componenti fossero consapevoli del ruolo assunto e determinati a far pesare la loro voce per migliorare la città in cui vivono.

Le classi quarte

Partecipare alle elezioni nella nostra scuola come candidato sindaco è stata un'esperienza bella e a tratti divertente. Nella mia classe sono stato eletto io, Mattia, dopo una votazione in aula. La maestra ci aveva spiegato che il candidato che fosse stato eletto sindaco della scuola, avrebbe rappresentato tutti gli alunni. In questo modo anche noi bambini avremmo potuto proporre idee ed iniziative per migliorare il nostro paese e la nostra scuola. Tutti noi candidati il giorno delle votazioni abbiamo a turno parlato davanti a tanti compagni di scuola per spiegare cosa avremmo fatto in caso di vittoria. Il primo a parlare sono stato io, mi sono sentito come credo tutti gli altri un po' emozionato.

Il mio slogan elettorale era:
"COSTRUIAMO INSIEME UNA NUOVA TERLIZZI"
Mattia Tricarico

Ricordo ancora oggi lo stupore e la gioia provati nel rendermi conto che i miei compagni di classe avevano scelto proprio me come rappresentante e portavoce delle loro idee. Mi misi subito al lavoro con i miei consiglieri e insieme producemmo un cartellone-manifesto che raccoglieva programma, elenco dei candidati, logo e slogan elettorale. Giunse presto il momento di presentare il programma alle altre classi quarte: dovevo mettercela tutta nell'espone con convinzione e persuasione i vari punti e nel farmi votare dalla maggior parte dei miei coetanei. Il risultato degli scrutini fu per me una fantastica sorpresa: mi avevano eletto candidato sindaco delle classi quarte e dovevo affrontare le classi quinte. Non sono stato eletto Sindaco, ma sono comunque un componente del C.C.R. e rivesto la carica di Assessore. Per questo ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato e sostenuto in questa bellissima esperienza.

Il mio slogan elettorale era:
"COLORIAMO TERLIZZI CON GLI OCCHI DEI BAMBINI"
Francesco De Chirico

Vi ricordate di me?
Sono Gaetano, candidato sindaco della 4ª F. Non ci crederete, ma dopo tanta fatica, sono uno dei membri facente parte della giunta comunale dei bambini. E' stata questa per me una esperienza impegnativa ma indimenticabile, perché ho dovuto elaborare il mio programma e affrontare la campagna elettorale. Essendo un bambino esuberante, ma timido, mi vergognavo, infatti ricordo che le prime volte a mala pena riuscivo a parlare, tremavo e non guardavo in faccia nessuno. Poi sono diventato più disinvolto e combattivo. È stata comunque, un'esperienza indimenticabile, perché mi ha permesso di conoscere tanti bambini e approfondire le loro problematiche sociali e culturali.

Il mio slogan elettorale era:
"NULLA MI SPAVENTA. POTETE CREDERCI!"
Gaetano Bisceglia

Cari compagni, sono Pietro Minunni e durante quest'anno scolastico ho avuto modo di vivere una bellissima esperienza: quella di partecipare alle elezioni del Sindaco bambino. In questa avventura, sono stato affiancato da cinque miei compagni di classe che si sono proposti come consiglieri che mi hanno aiutato ed incoraggiato. Insieme abbiamo realizzato un bel programma volto a migliorare sia la scuola che il nostro paese. Il giorno in cui ci sono state le elezioni, io avevo paura e mi batteva forte il cuore perché non mi era mai capitato di parlare a tante persone. Anche se non sono diventato sindaco, sono stato molto felice di aver partecipato a questa avventura perché ho vinto la timidezza e la paura di affrontare le difficoltà.

Il mio slogan elettorale era
"RICOSTRUIAMO TERLIZZI"
Pietro Minunni

Quest'anno ho partecipato all'elezione del sindaco e dei consiglieri del C.C.R. Ricordo quando ho elaborato il mio programma: ho pensato semplicemente a quello che a me e ai miei coetanei sarebbe piaciuto fare o avere nella nostra Terlizzi. Ricordo anche l'emozione di presentarlo davanti a tutti gli alunni: ero pieno di entusiasmo e speranza. Benché non sia stato eletto, sono soddisfatto del percorso che ho fatto e contribuirò sempre e in ogni modo a far crescere Terlizzi. L'appoggio e il consiglio dei miei compagni, il confronto con gli altri ragazzi, il desiderio di impegnarsi e migliorare il nostro paese, la volontà di mettersi in gioco sono sfide e momenti piacevoli per socializzare e condividere esperienze che arricchiscono e fanno crescere.

Il mio slogan elettorale era:
"I GRADONI PER UNA NUOVA TERLIZZI"
Luca Tricarico

Nella mia vita per la prima volta ho vissuto l'esperienza di candidato sindaco, direi che è stato davvero entusiasmante e avventuroso e ho gioito all'idea di diventare un futuro sindaco. Da questa esperienza ho capito che molti compagni mi stimano tanto, io li ringrazio. Questo significa che hanno fiducia in me. Ora sono un assessore del C.C.R. Mi impegno a essere portavoce dell'esigenze dei piccoli cittadini di Terlizzi, farò sempre del mio meglio e sempre sarò vicina ai problemi di tutti. Grazie a coloro che mi hanno sostenuta.

Il mio slogan elettorale era:
"NOI BAMBINI RENDEREMO TERLIZZI MIGLIORE"
Angela Rana



la prima seduta del consiglio comunale dei ragazzi di Terlizzi



Il 25 marzo è stata indetta la prima seduta del Consiglio Comunale dei Ragazzi, eletto lo scorso 17 dicembre. Il punto principale all'ordine del giorno è stato il giuramento del Sindaco dei ragazzi, Angelica Fiorini, e di tutti i rappresentanti del Consiglio Comunale, me compreso, in quanto rivesto la carica di consigliere.

Il sindaco "Senior", dott. Ninni Gemmato ha presenziato all'insediamento del neo sindaco che ha giurato di espletare il suo mandato con impegno e lealtà per l'affermazione dei diritti e dei doveri dei ragazzi verso le istituzioni e verso la comunità cittadina.

Intorno alle ore 9.45 io e alcuni membri della redazione del "Giornalino di Bordo" ci siamo recati in Comune, nella Sala Consiliare, dove siamo stati raggiunti da altre scolaresche e dagli altri componenti del Consiglio. Dopo una lunga attesa è arrivato il Sindaco, dott. Ninni Gemmato, che ha dato il via al primo Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Tutto si è svolto in una mezz'oretta; dopo il giuramento è

stata eletta come Presidente del Consiglio Claudia D'amato. Gli assessori e il vicesindaco sono stati scelti tra i ragazzi non eletti.

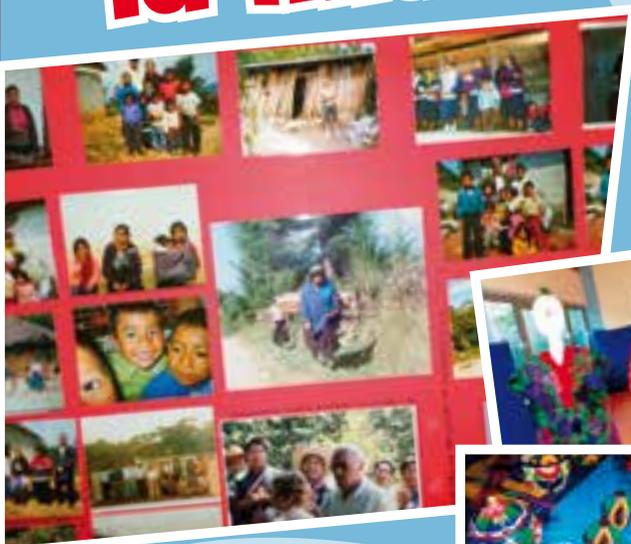
A questo punto, in qualità di consigliere, sono in diritto e in dovere di esprimere alcune personali opinioni. Ritengo che il tutto non fosse stato organizzato, tutto era improvvisato, l'ordine del giorno è stato scritto al momento. Per quanto riguarda l'elezione del Presidente del Consiglio andava fatta una lista di candidati che avrebbe dato a tutti la possibilità di scegliere in base a meriti e capacità. In realtà tra i candidati c'era una sola persona e questo non ha dato la possibilità di scegliere. Mi aspettavo che andasse tutto diversamente anche in base all'impegno che, tutta la classe me compreso, abbiamo profuso. Essere consigliere pensavo fosse molto impegnativo, ma visto l'inizio...

Staremo a vedere come andrà avanti questa esperienza.

Giovanni Samarelli - 5ª A

la mia scuola per la pace

L'amore per il prossimo non ha confini. La nostra scuola dà una mano per il completamento dell'ospedale nel villaggio Pocòlum in Chiapas.



Un arcobaleno di colori tra oggetti, tessuti e monili di raffinato artigianato ha "riscaldato", in un freddo pomeriggio di dicembre, la palestra della nostra scuola. Qui genitori e insegnanti hanno ascoltato i racconti di Franco Dragone, presidente della ONLUS "S.O.S. Mondo Nuovo" e hanno assistito alla proiezione di un filmato da lui girato in Chiapas (Messico) relativo al suo primo incontro con la comunità indigena del villaggio di Pocòlum. Ascoltando le toccanti storie della gente, ha pensato di dare vita alla "CLINICA DE LA SALUD" grazie al contributo di tante persone generose. A tale scopo a scuola è stata organizzata una lotteria che ha messo in palio i colorati prodotti dell'artigianato messicano.

Grande entusiasmo ha riscontrato questa iniziativa tra gli alunni, i docenti e le famiglie, mediante la quale sono stati raccolti 828 euro devoluti

al completamento dell'ospedale. Il momento conclusivo del progetto ha visto gli alunni di alcune classi della nostra scuola spettatori attivi del filmato-documento di quanto si è realizzato in Chiapas. Il sentirsi vicini ai bisogni di chi si trova in difficoltà, superando il muro dell'egoismo e dell'indifferenza, ci rende migliori.

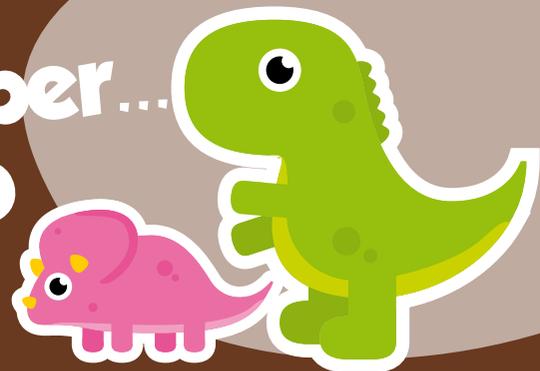
Referente del Progetto

Ins. Binetti Antonella

**GRAZIE A TUTTI COLORO
CHE HANNO SOSTENUTO
QUESTA CAUSA.**

uno sguardo ai fossili per... ricostruire un passato lontanissimo

La scuola nella preistoria



Che attività fantastica creare i fossili!
E poi ... che dire quando li abbiamo colorati con acqua e caffè!



Nel secondo laboratorio abbiamo classificato i nostri fossili sulla scala temporale ed abbiamo costruito la linea del tempo dal Big Bang ai giorni nostri.



Ognuno di noi, prima di concludere il laboratorio, senza aspettarselo, ha ricevuto una scheda da leggere e completare con disegni, nomenclatura e caratteristiche principali dei fossili osservati direttamente durante il seminario e riprodotti con il gesso alabastrino. Completate le richieste, abbiamo collocato le schede sulla linea del tempo al posto esatto, come ci è stato richiesto. Tutti, abbiamo pensato che forse il gruppo degli esperti avesse voluto verificare se avessimo o meno capito qualcosa sulla giornata appena vissuta!

Per tutti noi è stata una giornata speciale e memorabile, che ci ha stupiti e resi entusiasti perché non avevamo mai toccato l'artiglio dei T-REX, perché non avevamo mai creato fossili e perché non avevamo mai conosciuto uno speleologo, una biologa e una naturalista dal vivo.

Alunni 3^a C-D

Quante novità quest'anno scolastico in STORIA!

Le insegnanti ci annunciavano seminari, laboratori... parlavano di calchi, fossili, trilobiti, belemniti, felci...

Quante strane parole sconosciute riaffioravano nei loro discorsi non appena si pronunciava la parola PREISTORIA.

Sino a quando ... un bel giorno abbiamo conosciuto lo speleologo Mimmo. Alto, molto magro, capelli lunghi, neri e ondulati, baffetti e barbetta, parlantina veloce e squillante, presidente del Centro Studi e Didattica Ambientale "Terraè" di Ruvo di Puglia. Era in compagnia della biologa Stefania e della naturalista Graziana. Nell'arco della giornata scolastica hanno organizzato un seminario e due laboratori sul tema: I FOSSILI, TESTIMONI DEL NOSTRI PASSATO.

Durante il seminario abbiamo avuto la possibilità di apprendere la storia della vita sulla Terra; di toccare fossili autentici di artigli e denti di dinosauri, fossili di ammoniti e trilobiti e tramite una presentazione in Power Point, abbiamo osservato le fasi del processo di fossilizzazione e mummificazione.



Nel primo laboratorio ciascuno di noi ha riprodotto, mediante l'utilizzo di calchi in silicone, alcuni organismi vissuti milioni di anni fa, osservati e/o toccati durante il seminario.

Antonio Volpe una ricchezza culturale per Terlizzi



"L'arte è un animale feroce, se la prendi con pazienza riuscirai a domarla".

Sono queste le parole del maestro Antonio Volpe, il pittore terlizzone di 90 anni che è venuto a scuola a parlarci della sua vita e del suo rapporto con l'arte.



Maestro Volpe, come è nata la sua passione per l'arte?

La mia passione per l'arte è nata quando ero bambino, perché adoravo i colori.

Qual è il quadro che l'ha resa più entusiasta?

Il quadro che mi ha emozionato e soddisfatto è stato quello della Madonna con il Bambino oggi esposto nella chiesa dei S.S. Medici a Terlizzi.

È vero che lei ha insegnato disegno presso la Pinacoteca “De Napoli”?

Negli anni della guerra gli insegnanti nelle scuole erano pochi, quindi io, diciottenne, iniziai ad insegnare disegno ornato.

Maestro, vuole incoraggiare i bambini a seguire l'arte come ha fatto lei?

Certo, incoraggio tutti a seguire il bellissimo cammino dell'arte, perché anche io, quando dipingo rinasco e tutti i pensieri brutti lasciano il posto a quelli belli. La pittura mi ringiovanisce, infatti anche ora che ho 90 anni, quando prendo in mano pennelli, colori e tela divento un bambino come voi!

È vero che lei ha vissuto la guerra?

Sì, sono stato prigioniero e ho provato terrore, freddo e tanta fame. Una volta ho rischiato di essere ucciso per rubare delle verze da un vagone fermo vicino alla fabbrica dove eravamo costretti a lavorare in campo di prigionia.

Tutto ha avuto inizio...

A questo punto il maestro Antonio Volpe ha incominciato ad appassionarci con il suo racconto.

Egli è sopravvissuto al campo di concentramento di Muhlberg, a pochi chilometri da Dresda, in Germania, dove fu deportato come prigioniero di guerra nel 1943.

La sua forte esperienza l'ha voluta raccontare nel suo libro di memorie intitolato “Antonio Volpe Classe 1924”, che ha presentato ad alcuni bambini delle classi quinte, affinché gli orrori del passato, come quelli della Seconda Guerra Mondiale, non si ripetano più.

Antonio Volpe scrittore non avrebbe mai voluto pubblicare questo racconto, l'ha custodito nel suo cuore per anni, poi però è stato incoraggiato a farlo.

Egli ci dice che ritornò da quel luogo di sofferenza per volontà di Dio e che da allora ha capito il vero senso della vita che esprime attraverso le sue opere d'arte.

Le parole scritte nel libro vengono direttamente dal cuore e catturano l'interesse del lettore che si appassiona e si immedesima nell'autore.

Tutti dovrebbero leggere questa vicenda per poter dire come il maestro “mai la guerra, mai più uomini contro uomini”.

La redazione

una bella coppia

L'uomo e il cane sono oramai “vecchi” amici, vivono insieme da millenni. L'uomo ha selezionato e domesticato il cane, ma allo stesso tempo, anche il cane ha cambiato la vita dell'uomo, quando ha scelto di restargli vicino.

Imparando a vicenda l'uno dall'altro, uomini e cani sono cresciuti e insieme oggi sanno fare cose straordinarie.

Conduttori e cani salvano insieme persone in pericolo sulla montagna, nei boschi, sotto le macerie, sotto la neve, in acqua. I cani stanno vicino ai non vedenti, aiutandoli a vivere meglio.

Alla base del loro sodalizio però ci sono sempre conoscenza, rispetto reciproco e affetto. Il cane è un essere vivente a cui voler bene. E' un compagno che richiede cure e attenzioni, ma che dà molto più di quello che riceve.

Se hai già un cane o se un giorno ti capiterà di averne uno, sappi che quell'animale, non sarà semplicemente il “tuo” cagnolino, ma un vero amico qualcuno da conoscere, amare e accudire.

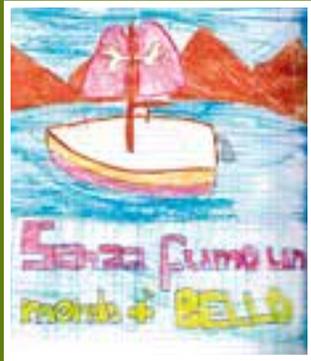
Se gli vorrai bene almeno quanto lui ne vorrà a te, passerete insieme giorni bellissimi e magari farete cose straordinarie anche voi.

La classe 5ª D



club dei vincenti

Campagna di prevenzione del tabagismo



In quest'anno scolastico gli alunni delle classi quarte e quinte hanno partecipato al Progetto "CLUB DEI VINCENTI", riferito all'educazione alla salute respiratoria e prevenzione del Tabagismo.

Attraverso conversazioni, discussioni, domande e la lettura approfondita dell'opuscolo fornito dall'Agenzia Regionale Puglia "Libera il respiro!", gli alunni sono stati informati e sensibilizzati sui danni del fumo.

A conclusione del Progetto, gli alunni hanno compilato un questionario a risposta multipla, dal quale è emerso che il programma ha fornito loro delle buone conoscenze per quanto riguarda la nocività del fumo e rafforzato l'idea di non diventare fumatori in età adulta.

Referenti del Progetto

Inss. Balzano A. – Chiapparino M.



Sport imbattuto va in finale con la Videogiochi



Esame di maturità superato. La SPORT sin dal debutto in campionato ha battuto diverse squadre allungando a quattro la sua imbattibilità. Un successo che spalanca le porte alla finale che si giocherà in estate.

Brutte figure per le squadre avversarie che di volta in volta si sono succedute nel confronto. Sin dal suo esordio la SPORT ha mostrato chiaramente le sue carte vincenti e le ha giocate alla grande.

Molto importante è stata la preparazione atletica e psicologica. L'allenatrice, Marinella Nichilo, ha predisposto giochi durante i quali ciascuno ha potuto conquistare fiducia nelle proprie possibilità, così anche i giocatori meno sicuri delle proprie capacità, divertendosi, hanno imparato che il loro contributo è importante per la squadra. Francesca durante il gioco I TOPOLINI E IL GATTO commentava: "Maestra avevo paura di essere acchiappata ma ridevo perché mi divertivo e ce l'ho fatta a non farmi catturare dal gatto."

Nel primo match la SPORT ha battuto una squadra molto resistente, la EGOISMO, che caratterizzava il suo gioco con la voglia di vincere del singolo a discapito del lavoro di squadra. La SPORT ha mostrato a tutti che nessuno è chiamato ad essere bravo per se stesso, ma deve mettere il proprio talento al servizio degli altri.

La seconda partita, giocata contro la SLEALTÀ SPORTIVA, è stata abbastanza difficile, ma il motto tutti per uno, uno per tutti e la determinazione nel rispetto delle regole ha portato gli atleti della SPORT a spuntarla senza né fingere né barare anzi mettendo in campo il buon esempio.

Nella terza gara è stata impartita una bella lezione alla VIOLENZA. La squadra avversaria appariva litigiosa sia verbalmente che fisicamente, cercava in tutti i modi lo scontro piuttosto che il confronto. La vittoria degli sportivi è stata mozzafiato. Come sempre i giocatori della SPORT si sono mostrati attenti al rispetto delle regole e non hanno ceduto alle provocazioni.

Gioiosamente entusiasmante l'ultima partita giocata, quella contro l'EMARGINAZIONE. Durante la gara i più piccoli e quelli solitamente considerati meno forti sono stati i protagonisti e sostenuti dal tifo dei loro compagni di squadra sono stati decisivi nel raggiungimento della vittoria. Luigi convinto ha esclamato: "Mai più in panchina solo perché più piccoli, la gioia di aver giocato insieme rende ancora più bella la vittoria". Antonella ha aggiunto: "Anche se non avessimo vinto l'importante è partecipare."

Era il nostro esame di maturità – ha detto Marinella – e dopo una grande stagione l'abbiamo superato con lode. Abbiamo affrontato squadre difficili, ma lo spirito dello SPORT è immenso. Ora siamo in finale e sognare è concesso. Sognare che i giochi all'aria aperta prendano il posto dei videogiochi e che le buone pratiche sportive aiutino i giovani a crescere sani e a diventare adulti capaci di generosità, lealtà, pace, accoglienza e corretto confronto.

La maestra e gli alunni della 3ª F

a scuola con il C.O.N.I. progetto sport in classe

Le novità e le sperimentazioni didattiche caratterizzano il modus operandi degli insegnanti della scuola San Giovanni Bosco

In questo anno scolastico, i docenti hanno aderito alla sperimentazione di un nuovo progetto di alfabetizzazione motoria.

Avendo verificato, nei precedenti anni scolastici, l'efficacia della collaborazione di esperti sportivi esterni durante l'ora di educazione fisica, si è ritenuto opportuno "aprire la nostra scuola" al nuovo progetto intitolato "Sport in Classe".

Il progetto attuativo del protocollo di intesa tra il MIUR e il CONI, è risultato un arricchimento della proposta didattico - motoria per le classi terze, quarte e quinte in chiave pre-sportiva, attraverso una progettazione congiunta delle attività tra insegnante titolare della scuola primaria e l'esperto laureato in scienze motorie messo a disposizione dal C.O.N.I.



di gruppo, la "fratellanza sportiva", il rispetto e la valorizzazione delle "diversità" e delle "unicità", nonché come strumento per realizzare l'integrazione.

Tutti gli alunni delle classi partecipanti al progetto del C.O.N.I. hanno prodotto elaborati, disegni, cartelloni sul valore: "Sport e ... integrazione".

Il tema scelto per i Giochi 2015, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stato: «L'Integrazione: la vittoria più bella». Lo sport rende tutti uguali, nei giochi singoli e in quelli di squadra; fare sport insieme ci rende tut-



L'esperta C.O.N.I. Prof.ssa Marina Nichilo ha focalizzato la propria proposta non su specifiche discipline sportive, ma sul gioco, sul movimento e sulla corporeità intesi come primo approccio allo sport e come occasione di accrescimento del patrimonio motorio e culturale degli alunni. Infatti l'obiettivo didattico - motorio è stato quello di educare i piccoli atleti ad un corretto e sano sviluppo psico-fisico, promuovendo l'acquisizione dell'autonomia, dell'autostima, della capacità di collaborazione, della consapevolezza della propria corporeità e della coordinazione motoria. Inoltre l'esperta ha voluto promuovere il corretto approccio alla sana competizione in un clima collaborativo e cooperativo. L'intervento della Prof.ssa Marina Nichilo, prestato a settimane alterne e a partire dal mese di gennaio, ha permesso, in sostanza, ai nostri alunni di fruire di supporti professionali di alta qualità educativa e formativa.

L'affiancamento dell'esperto all'insegnante di classe ha contribuito, altresì, alla formazione "in campo" degli insegnanti per un effettivo potenziamento delle attività motorie e sportive nella scuola primaria.

Il progetto "Sport in Classe" ha visto gli alunni coinvolti non solo nella pratica sportiva ma anche in momenti di riflessione circa il valore sociale dello sport inteso come diritto di tutti i bambini e come momento per sperimentare lo spirito



ti "Fratelli di Sport".

Anche in questa "tappa" del progetto gli alunni hanno mostrato vivo entusiasmo e sana competizione dando "sfogo" alla loro fantasia e creatività!

Gli elaborati prodotti sono stati socializzati all'intera comunità scolastica attraverso l'allestimento di una mostra che ha contribuito a rendere la nostra scuola sempre più colorita e viva di esperienze educative.

Interessanti, e decisamente positivi, sono stati i risultati della proposta sul piano didattico - motorio e educativo di ogni alunno.

Referente del Progetto

Ins. Elisabetta Tedeschi

un talento terlizzese della pallavolo

Francesco Del Vecchio, capitano della squadra Exprivia Molfetta A1 ... incontra la redazione

In occasione del progetto "Il buongiorno si vede dal mattino" a cui hanno aderito le classi 5^a C, 5^a E e 5^a D, noi bambini della redazione presenti durante questo incontro, abbiamo pensato di invitare nella nostra sede operativa, Francesco Del Vecchio, capitano della squadra pallavolo Molfetta A1, per intervistarli.

Lunedì 13 aprile lo abbiamo accolto calorosamente nella nostra redazione. Eravamo in fermento per la sua presenza. Dopo averlo ringraziato per la sua disponibilità, abbiamo iniziato a porgli delle domande.

Come si chiama, quanti anni ha e da dove proviene?

Mi chiamo Francesco del Vecchio, ho quasi 28 anni e provengo da Terlizzi anche se abito a Molfetta.

Cosa l'ha spinto a intraprendere l'attività della pallavolo?

Sono stati i miei amici a incoraggiarmi perché avevo un'altezza notevole, adatta a questo sport.

A che età ha iniziato a giocare a pallavolo e in che squadra?

Ho iniziato a giocare a 14 anni nel settore giovanile di Terlizzi. Dato che non mi trovavo tanto bene ho cercato lavoro a Molfetta come pallavolista.

La sua famiglia ha condiviso la sua scelta?

Sì, la mia famiglia non mi ha mai ostacolato, ha sempre condiviso le mie scelte... mi ha incoraggiato anche nei momenti di difficoltà.

Ci può spiegare qual è il segreto per raggiungere un livello così alto da atleta professionista?

Ci vogliono tanti sacrifici, tanti allenamenti e tanta voglia di migliorarsi per dare il meglio di sé e superare i propri limiti.

Come definirebbe questo sport?

Per me la pallavolo è uno sport di gruppo, impegnativo e faticoso, ma anche molto divertente; è anche pieno di ostacoli che potrebbero essere superati.

Secondo lei, ha fatto la scelta giusta?

Certo, ne sono convinto!

Quali sono le emozioni che lei prova quando è in campo, durante una partita?

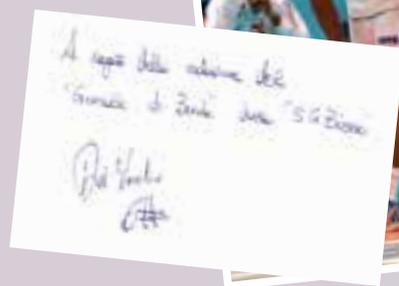
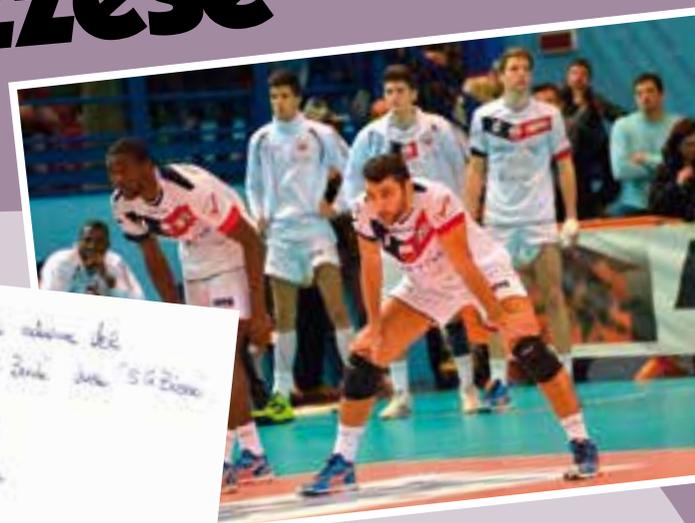
Quando si è in campo si prova un mix di emozioni: la voglia di vincere, la forte paura di perdere l'incontro, la tensione per la partita e un botto di gioia per la vittoria.

Ha mai pensato di non farcela e di abbandonare tutto?

No, fortunatamente, non mi è mai capitato.

Se la squadra subisce una sconfitta, lei è sempre soddisfatto di aver giocato una buona partita con gli avversari?

Subire una sconfitta non fa mai piacere, ma il vero sportivo impara a incassarla con dignità e a cercare di capire gli errori commessi.



Chi sostiene economicamente la sua squadra?

La squadra è sostenuta economicamente da sponsor che danno una mano alla società.

Chi la segue durante gli allenamenti?

Lo staff tecnico della società, i dirigenti, l'allenatore 1, l'allenatore 2, il preparatore atletico e il fisioterapista.

Essere capitano è anche assumersi delle responsabilità?

Sì, il capitano ha il ruolo di riferire all'allenatore le richieste dei giocatori, insomma è un tramite tra squadra e società.

Qual è la partita che le è rimasta impressa nei suoi ricordi?

La Molfetta-Padova del 20-12-2013. Vincemmo 3-1. Era una finale play off per la promozione della serie A1.

I valori della amicizia, della collaborazione e della solidarietà sono presenti nella sua squadra?

Vivere in armonia è molto importante, si cerca sempre di essere rispettosi nel gruppo e di raggiungere insieme lo stesso obiettivo.

Lo sport è anche fare integrazione? Ci sono giocatori stranieri nella sua squadra?

Certamente! Nella squadra ci sono dei giocatori che provengono da Paesi stranieri.

Qualcuno ha mai tentato di corromperla?

Assolutamente no!

È mai capitato un infortunio grave a qualcuno della sua squadra?

Gravi infortuni non si sono mai verificati. Di solito si hanno delle piccole fratture o distorsioni, risolvibili in breve tempo.

Dopo aver abbandonato il ruolo di giocatore professionista, cosa pensa di fare?

Mi piacerebbe in futuro essere l'allenatore di una squadra per trasmettere ciò che ho imparato negli anni.

La redazione



Panificio Santa Nunziata

di DE LEO CHIARA E FIGLI

pane, focaccia, taralli
biscotti, dolci tipici ecc...
APERTO TUTTE LE DOMENICHE
FERIALI E FESTIVI

Via Torre Lops, 13 - Terlizzi

Tel. 080 3517725 - Chiara 348 2381520
Nino 349 1500736 - Tonio 349 4683266



FICCO s.r.l.

DEMOLIZIONE AUTOVEICOLI



Vendita ricambi nuovi e usati

S.P. 231 Km. 18,800 - Terlizzi - Tel. 080 3510826
www.autodemolizioni-ficco.it



Toelettatura - Igiene cane gatto
Alimenti, Prodotti, Accessori per animali - Taxi dog

di Vendola Roberta

Via Madonna delle Grazie, 51 - Terlizzi
Tel. 080 3541679
mollalosso2013@libero.it

SOCIETÀ AGRICOLA
PADUANELLI s.r.l.
produzione e vendita fiori recisi



Strada Verdone, 29 - Terlizzi
Gregorio: 349 0714605



VENFRDI' E SABATO
Open 24/7

Colazione a domicilio
Express

C.so Garibaldi, 1/A - Terlizzi
Tel. 080 3327316



Ordini e prenotazioni
392.54.37.535



di De Palma Valeria

- Bomboniere • Liste Nozze
- Complementi d'Arredo

Via Pisa, 42 - Terlizzi - Tel. 080 3514936

SESil s.r.l.

Servizi SICUREZZA LAVORO

Vittoria Allegretti cell. 348.3642470
Rossana Coviello cell. 393.9152629

Viale del Littorio 16 - 70038 TERLIZZI (Ba)
Telefono e Fax 080.3543277

sesilsr@virgilio.it - www.sesilsr.it

CONSULENZE & PROGETTAZIONI
AGRICOLE e AMBIENTALI



Raffaele Cataldi
perito agrario

Via Paolo Chiapperini, 12 - Terlizzi
Tel. 080 3514845 - Cell. 347 7538743
raffaele_cataldi@libero.it



Valerio

hair fashion

Via Diaz, 58 - Terlizzi - Tel. 349 8790197

FARMACIA LEONE
Dt.ssa Adriana
farm.leone@tin.it

www.farmacialeone.com

Terlizzi (BA) 70038
Via Diaz, 55

Tel/Fax 0803515498



Produzione e Vendita di Olio Extravergine di Oliva
Via Mariotto, 13 - Terlizzi - Tel. 080 3516241
agricolaperilli@libero.it



ANTONELLI

SUPERMERCATI
TERLIZZI

DOK Via Mazzini Angolo Viale del Littorio
DOK Viale Federico II, 40/P
DOK Via P. Fiore, 124
S&D Via XX Settembre, 40

COSMOPOLITAN



DE GESMUNDO-VOLPE
FRANCESCO
VIA NICOLA QUERCIA 40/42
70038 TERLIZZI (BA)
TEL/FAX 080.35.13.225
MAIL:cosmopolitan@live.it

LIBRI NUOVI E USATI
TUTTO PER LA SCUOLA
DEI MIGLIORI MARCHIIII



Viale delle Mimose 44/G, Terlizzi (Ba)
www.agade.it - Tel. 333 7185248

Caffetteria Sprite

di Roberta Rutigliano

Via Piave 51/55 - Terlizzi



ForzaBike

BICI UOMO - DONNA - BAMBINO
COMPONENTI BICI
ASSEMBLAMENTO E ACCESSORI
RIPARAZIONE ED ASSISTENZA

Viale dei Garofani, 41 - Terlizzi
Tel. 347 9844893

ALADDIN

CAFÈ · RISTORO · PANINOTECA

di Gesmundo Benedetto
Via Marconi, 88/90 - Terlizzi





La Fia Srl

dei Fratelli D'Amodio

antinfortunistica e utensileria

Via Roma, 4 - 80017 Melito di Napoli (NA)
Tel.081.711.06.85 - Fax 081.711.15.22
www.lafiasrl.it - info@lafiasrl.it



Farmacia
Dr.ssa Conte Angelalba

Laboratorio di preparazioni magistrali e galeniche

Corso Garibaldi, 127- Terlizzi (Ba)
Tel. 080 3516271 - contefarma@libero.it
www.farmaciaconte.it

Lab One



VENDITA - ASSISTENZA - Riparazioni e Upgrade
PC e NOTEBOOK di tutte le marche

Via Pistoia, 5 - Terlizzi
Tel. 080 3541382 - labonesrl@libero.it



SALUMERIA

Servizio a domicilio 347 68 03 587

"Borgo Antico"

Corso Garibaldi, 47 - Terlizzi



da Carlo



MATERIALI PER L'EDILIZIA PAVIMENTI - FERRAMENTA

Punto Vendita:

Via Mariotto - Terlizzi - Tel. 080 3512413

Show Room: Via Andria, 114 - Barletta



Corso Garibaldi, 58 - Terlizzi
Cell. 340 8313548
radicierboristeria@gmail.com



Terlizzi - S. P. 107 Km 11,300
Giovinazzo-Terlizzi
Tel. 080 3540034 - 347 1148117
tempesta.damiano@hotmail.com



Via Marconi, 20
Terlizzi
SERVIZIO A DOMICILIO
Cell. 347 0750027

**SI RINGRAZIANO GLI SPONSOR PER AVER CONTRIBUITO
ALLA REALIZZAZIONE DEL GIORNALINO SCOLASTICO 2015**